



**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE
N.107/2015**

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

*"Se non potete essere un pino sulla vetta del monte, siate un
cespuglio nella valle ...*

SIATE COMUNQUE SEMPRE IL MEGLIO DI QUALSIASI COSA SIATE "

Douglas Malloch

*approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 03/02/2018*

PREMESSA

Il presente documento va ad integrare il piano di programmazione triennale dell'offerta formativa (PTOF) redatto nel corso dell'anno 2016 per il triennio scolastico 2016-2019. A tale programmazione si farà continuo riferimento nella stesura del presente atto. In particolare, all'interno di questo documento, vengono fornite le informazioni riguardanti tutte le risorse umane e strumentali di cui l'istituzione scolastica dispone per l'attuazione del proprio piano formativo nell'anno scolastico 2017-18.

Viene, inoltre, redatto un elenco aggiornato e dettagliato di tutte le iniziative che saranno realizzate nel corrente anno scolastico.

DATI ISTITUTO COMPRENSIVO VITULANO

NUMERO ALUNNI PRESENTI NELL'ISTITUTO ANNO SCOLASTICO 2017-2018

PLESSO	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
CAUTANO	39	71	41
CAMPOLI M.T.	42	92	69
VITULANO	54	93	56

Orari di funzionamento dell'Istituto:

Infanzia

Cautano – Vitulano: ore 08.15 – 16.15

Campoli MT – 08.00 – 12.45 – 11.00 – 16.15

Primaria

Campoli MT: 08.15 – 16.15

Cautano: 08.00 – 13.00

Vitulano: 08.15 – 13.15

Secondaria

Campoli MT: 08.15 – 13.15 (lunedì, mercoledì, venerdì, sabato); 08.15 – 16.15 (martedì, giovedì)

Cautano: 08.00 13.00 (lunedì, mercoledì, venerdì, sabato); 08.00 – 16.00 (martedì, giovedì)

Vitulano: 08.00 – 13.00

RISORSE DELL'ISTITUTO (professionali) – ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola dell'infanzia posto comune	14
Scuola dell'infanzia sostegno	2+12,5
Scuola primaria posto comune	26
Scuola primaria sostegno	2
Potenziamento primaria	2

Scuola secondaria di I CAUTANO *

Lettere A022	2 + 9 ore
Matematica A028	1 + 9 ore
Inglese AB25	9 ore
Francese AA25	6 ore
Musica A030	6 ore
Arte e immagine AA01	6 ore
Tecnologia A060	6 ore
Educazione fisica A030	6 ore
Sostegno	==
Potenziamento	4 ore

esclusi di docenti di Religione*Scuola secondaria di I grado CAMPOLI MT ***

Lettere A022	2 + 9 ore
Matematica A028	1 + 9 ore
Inglese AB25	9 ore
Francese AA25	6 ore
Musica A030	6 ore
Arte e immagine AA01	6 ore
Tecnologia A060	6 ore
Educazione fisica A030	6 ore
Sostegno	==
Potenziamento	12 ore

esclusi di docenti di Religione*Scuola secondaria di I grado VITULANO ***

Lettere A022	1 + 12 ore
Matematica A028	1
Inglese AB25	9 ore
Francese AA25	6 ore
Musica A030	6 ore
Arte e immagine AA01	6 ore
Tecnologia A060	6 ore
Educazione fisica A030	6 ore
Sostegno	==
Potenziamento	6 ore

***esclusi di docenti di Religione**

FIGURE DI COORDINAMENTO E LORO FUNZIONI

I docenti incaricati di Funzione Strumentale si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione. I docenti vengono designati con delibera del Collegio dei docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa e in base alle loro competenze, esperienze professionali o capacità relazionali.

AREA 1 - POF – SERVIZI PER L'UTENZA

1. Predisposizione proposte di integrazione o revisione degli strumenti gestionali (Regolamenti, Carta dei servizi, PTOF ecc.).
2. Consulenza e supporto alla realizzazione e al monitoraggio del Ptof.
3. Coordinamento iniziative di attuazione del PTOF.
4. Innovazione, ricerca e sperimentazione.
5. Elaborazione, coordinamento e attuazione di progetti formativi di scuola e di inter-scuola.
6. Organizzazione e predisposizione dei laboratori, classi aperte, orario plurisettimanale, articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina (Dpr 275/99).

Docente Tedino Giovanni

AREA 2 – INCLUSIONE

1. Rapporti con i responsabili delle Agenzie del Territorio.
2. Disagio sociale, benessere organizzativo.
3. Alunni in difficoltà: H e Bes.
4. Integrazione alunni stranieri.

Docenti: Massaro Michela e Pedicini Martini Maria Giuseppa

AREA 3 – PROGETTAZIONE – VALUTAZIONE – DOCUMENTAZIONE

- 1) Raccolta ed analisi dei dati della scuola.
- 2) Interpretazione dei dati e pianificazione delle azioni di miglioramento.
- 3) Definizione di un sistema di Orientamento.
- 4) Organizzazione orientamento scolastico e professionale.
- 5) Attuazione Piano Formazione Personale Docente ed Ata.
- 6) Invalsi.

Docenti: Caporaso Anna e Orlacchio Ester

AREA 4 – PROGETTAZIONE SPECIALE

1. Continuità curricolo verticale.
2. Progettazione offerta aggiuntiva integrata.
3. Sviluppo dell'innovazione didattica ed organizzativa.
4. Pianificazione e gestione delle risorse infrastrutturali e tecnologiche.
5. Programmazione Fondi strutturali europei, Fesr, Por (contrasto dispersione; competenze chiavi; sviluppo professionale docenti; competenze digitali).

Docente Sorice Antonio

ORGANIGRAMMA 2017 – 2018

DIRIGENTE	Luigi Pisaniello luigi.pisaniello@istruzione.it
Collaboratore vicario del Dirigente scolastico	Tommaso Mastrangeli tommaso.mastrangeli@istruzione.it

SEGRETERIA

<i>Direttore dei servizi generali ed amministrativi</i>	Pasqualina Martone pasqualina.martone.955@istruzione.it
<i>Assistenti Amministrativi</i>	Area personale - Area alunni - Affari generali Mazzarelli Damiana – damiana.mazzarelli.577@istruzione.it Palladino Mario – mario.palladino.179@istruzione.it Pedicini Dante – dante.pedicini.969@istruzione.it

RESPONSABILI DI PLESSO

Cognome	Nome	Email	VITULANO
ZOLLO	Manuela	manuela.zollo@istruzione.it	INFANZIA
ORLACCHIO	Ester	ester.orlacchio@istruzione.it	PRIMARIA
RUSSO	Giuseppina	giuseppina.russo1@istruzione.it	SECONDARIA 1° grado
			CAUTANO
MINICOZZI	Concetta	nicola.pillabn1@gmail.com	INFANZIA
CAPORASO	Caterina	caterina.caporaso1@istruzione.it	PRIMARIA
CAPORASO	Mirella	mirella.caporaso@istruzione.it	SECONDARIA 1° grado
			CAMPOLI M.T.
DE FILIPPO	Erminia	erminia.defilippo@istruzione.it	INFANZIA
IADANZA	Giovanna	giovanna.iadanza@istruzione.it	PRIMARIA
MELONE	Maria Teresa	mariateresa.melone@istruzione.it	SECONDARIA 1° grado

TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE

INSEGNANTE	PLESSO
Sorice Antonio	Animatore digitale
Minicozzi Concetta	Scuola dell'Infanzia
Orlacchio Ester	Scuola Primaria
Tedino Giovanni	Scuola Secondaria

ORIENTAMENTO

INSEGNANTE	PLESSO
Caporaso Mirella	Secondaria Cautano
Melone Maria Teresa	Secondaria Campoli MT
Russo Giuseppina	Secondaria Vitulano

GLHO/GLHI/GLI

INSEGNANTE	FUNZIONE/PLESSO
Pisaniello Luigi	Dirigente scolastico
Pedicini Martini Maria Giuseppa	Funzione Strumentale
Massaro Michela	Funzione Strumentale
Ferrara Roberto	ASL BN 2
Tagliaferri Lucia	ASL BN 2
Pirozzolo Chiara	ASL BN 2
De Michele Annamaria	Assistente sociale Comune Vitulano
Marrasso Mariarosaria	Assistente sociale Comune Cautano
Unità Multidisciplinare	ASL BN 1
Assistente sociale	Comune Campoli MT
Spada maria Luisa	Docente Primaria
Ceglia Nicolina	Docente Primaria
Pedicini Angela	Docente Infanzia
Grasso Brunella	Docente Infanzia
Falzarano Stefania	Docente Infanzia
Caporaso Nicolina	Docente Primaria
Caporaso Anna	Docente Primaria
Orlacchio Ester	Docente Primaria
Massaro Michela	Docente Primaria
Melone Maria Teresa	Docente Secondaria

ADDETTI AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

INSEGNANTE	PLESSO
Minicozzi Concetta	Infanzia Cautano
De Filippo Erminia	Infanzia Campoli MT
Zollo Manuela	Infanzia Vitulano
Caporaso Caterina	Primaria Cautano
Iadanza Giovanna	Primaria Campoli MT
Orlacchio Ester	Primaria Vitulano
Caporaso Mirella	Secondaria Cautano
Melone Maria Teresa	Secondaria Campoli MT
Russo Giuseppina	Secondaria Vitulano

ISTITUTO E TERRITORIO

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

Il Centro è "da intendersi come struttura organizzata all'interno della scuola, finalizzata all'organizzazione dell'attività sportiva scolastica".

Compito del C.S.S. è quello di programmare ed organizzare iniziative ed attività coerenti con le finalità e gli obiettivi dei progetti nazionali, in funzione della propria realtà e delle proprie risorse.

Il Centro Sportivo Scolastico:

- pianifica l'attività sportiva scolastica dell'Istituto;
- attiva le sinergie nel territorio per la migliore realizzazione e promozione dell'attività sportiva scolastica;
- cura i rapporti con le famiglie degli studenti;
- collabora con gli Enti Locali;
- collabora con le associazioni sportive del territorio.

Il C.S.S. si propone di coinvolgere nelle attività sportive il maggior numero di alunni, favorendo l'inclusione dei più deboli e svantaggiati e di chi ritiene di non avere particolari attitudini, per favorire l'adozione di sani stili di vita in cui la pratica motoria regolare venga proseguita anche nel periodo successivo alla scolarizzazione.

Gli obiettivi trasversali della pratica sportiva riguarderanno:

- lo sviluppo del senso civico, del rispetto di regole condivise e delle persone;
- il riconoscimento e la valorizzazione delle proprie risorse;
- il riconoscimento e l'accettazione dei propri limiti;
- il superamento dell'insicurezza nell'affrontare situazioni da risolvere;
- la capacità di vivere lo sport come momento di verifica di se stessi e non di scontro con l'avversario;
- la capacità di vivere in modo sano il momento della vittoria e di saper rielaborare la sconfitta, interiorizzando i principi dello sport e i valori educativi ad esso sottesi; la capacità di saper fare squadra in modo positivo, relazionandosi serenamente con gli altri.

Il Centro Sportivo Scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale di Vitulano, con sezioni associate nei Comuni di Cautano e Campoli M.T., risulta così costituito per l'anno scolastico 2017/2018:

1. **Dirigente scolastico:** Dott. Luigi PISANIELLO;
2. **Presidente del CdI:** sig. Giovanni CALVANESE;
2. **Docente di educazione fisica della Scuola Secondaria di I grado in servizio nell'a.s. in corso:** Prof.ssa Castaldo Angelamaria;
3. **Docenti della Scuola Primaria impegnati nell'attività sportiva per l'a.s. 2017/2018;**
4. **Tutor Sportivo Scolastico:** da nominare successivamente dal Comitato CONI regione Campania.

PROGETTI

1 - PROGETTO DI CURRICOLO VERTICALE "CAMPOLI TERRA MIA"

MOTIVAZIONE

- Favorire la costruzione di un curricolo verticale integrato
- Implementare il tempo pieno su attività laboratoriali-ricreative

FINALITA'

- costruire una cittadinanza attiva e consapevole.
- riscoprire e valorizzare gli usi e i costumi del territorio locale
- favorire la conoscenza del patrimonio storico e dell'identità del territorio di appartenenza
- facilitare il superamento delle incertezze e delle ansie da prestazione

OBIETTIVI

- Condividere un progetto unitario e collaborare alla sua realizzazione
- Conoscere e utilizzare forme espressive diverse, incluso il linguaggio multimediale
- Sviluppare atteggiamenti sociali positivi.
- Sensibilizzare al rispetto dell'ambiente e al riciclo dei materiali
- Acquisire autonomia e responsabilità
- Conoscere la storia del territorio di appartenenza

LUOGO: spazi interni ed esterni del plesso scolastico di Campoli M.T.- aule - palestra - laboratorio di informatica - laboratorio di musica della scuola secondaria -cortile; eventuali uscite sul territorio

DATA: inizio 23/10/2017

DURATA: intero anno scolastico 2017/2018

DESTINATARI: le cinque classi della scuola primaria

METOLOGIA: problem solving
didattica laboratoriale ludico-ricreativa
cooperative learning
role playing

PRODOTTO O DOCUMENTAZIONE: manifestazione finale comprensiva di performance eterogenee

RISORSE IMPIEGATE

➤ RISORSE UMANE

PERSONALE DELLA SCUOLA: tutti i docenti in servizio nella scuola primaria di Campoli M.T e gli insegnanti "esperti" di seguito elencati, appartenenti ad altri plessi e/o scuole dello stesso istituto

Insegnante	Gruppi di alunni coinvolti	Discipline
VITTORIO ESPOSITO	TUTTI	MUSICA
MANUELA ZOLLO	TUTTI	BALLO E DANZE FOLKORISTICHE
STEFANIA FALZARANO	TUTTI	ED. MOTORIA
GIANNI TRAMONTANO	TUTTI	TECNOLOGIA
GERARDO CAPUTO	C - D	DRAMMATIZZAZIONE

FIGURE ESTERNE PARTECIPANTI: artisti locali a titolo gratuito

RISORSE MATERIALI

video camera - strumenti musicali - lim - pc - stereo - impianto audio - materiale di riciclo - attrezzature sportive - materiale di cancelleria

Si precisa che nel secondo quadrimestre l'orario degli esperti rimarrà invariato, mentre quello interno delle docenti di classe cambierà per i motivi di seguito elencati:

1. garantire il monte ore minimo assegnato alle discipline;
2. consentire alle docenti titolari delle discipline coinvolte di avvalersi del supporto degli esperti.

2 - PROGETTO LINGUA INGLESE INSEGNANTI MADRE LINGUA

L'insegnamento della lingua inglese va collocato nel quadro dell'educazione linguistica che investe lo sviluppo completo della personalità di bambini e ragazzi. Fine prioritario è quello di favorire una reale capacità di comunicare, contribuendo alla maturazione delle capacità espressive degli alunni lungo il loro percorso di crescita all'interno della società.

La formazione linguistica è un processo unitario e le interrelazioni fra lingua madre e L2 in via d'apprendimento va ricercata, attivata e sviluppata come elemento fondamentale del processo linguistico.

L'apprendimento di una lingua straniera è incontro con un'altra cultura, un altro modo di esprimersi con una gestualità e una diversa struttura del pensiero, ed è funzionale al ridimensionamento degli stereotipi culturali. Contribuisce a promuovere negli studenti la consapevolezza sociale, la comprensione e il rispetto di stili di vita diversi, ma anche di punti di vista e opinioni a volte contrastanti. Il diverso codice linguistico è un mezzo di promozione individuale e sociale, è uno strumento di organizzazione delle conoscenze attraverso il quale i discenti hanno la possibilità di arricchire il proprio bagaglio cognitivo, di conoscere e accettare contesti culturali differenti, di assumere comportamenti orientati alla solidarietà e all'accoglienza. Offre inoltre la possibilità di ampliare la sfera dei rapporti con altre persone, disponendo al dialogo e alla comprensione reciproca. Tale richiesta si basa sull'esigenza della scuola di promuovere l'approccio comunicativo-funzionale della L2 e di porre l'accento sull'importanza del linguaggio come mezzo di comunicazione, come strumento di trasmissione di significati, mettendo a fuoco gli scopi e le funzioni per le quali la lingua viene utilizzata.

Sebbene bambini e ragazzi siano oggi giorno frequentemente esposti alla lingua inglese (media, internet, videogiochi, musica ecc.), risulta tuttavia evidente che ancora scarso è l'utilizzo attivo della lingua straniera quale reale mezzo di comunicazione. I ragazzi hanno necessità di esperienze in cui la lingua inglese venga utilizzata in situazioni comunicative "reali", in un contesto culturale e linguistico autentico. Tali esperienze svolgono un ruolo fondamentale nel motivare gli studenti all'apprendimento della lingua straniera. La conversazione su argomenti vicini alla loro realtà, con un tutor di madrelingua inglese, rappresenta pertanto uno strumento molto efficace per l'apprendimento della lingua inglese.

Per questo, ai fini del potenziamento della lingua inglese, l'Istituto Comprensivo di Vitulano offre ai suoi studenti il seguente progetto:

DESTINATARI- Alunni della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado di Vitulano, Cautano e Campoli MT

FINALITÀ

- Motivare gli studenti ad esprimersi in inglese
- Stimolare la fiducia nelle proprie capacità
- Coinvolgere la globalità emotiva ed affettiva di ogni studente

OBIETTIVI

- Fissare strutture, funzioni e lessico tramite una metodologia alternativa
- Migliorare la pronuncia e la comprensione della lingua inglese
- Sviluppare le capacità espressivo- comunicative
- Potenziare la capacità di comprendere e produrre oralmente le espressioni più comuni della comunicazione quotidiana in situazioni pratiche/simulate/autentiche e, per le classi terze, anche in preparazione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

DURATA 40 ore complessive per ciascun modulo attivato, da svolgersi, presumibilmente, nel periodo dicembre 2017 - giugno 2018 in orario aggiuntivo in numero di 20 incontri settimanali di 2 ore.

METODOLOGIA Il Docente madrelingua opererà supportato da tutor in riferimento a ciascun ordine di scuola. Si utilizzano differenti linguaggi espressivi allo scopo di migliorare tali capacità anche attraverso un'interazione diretta ed attiva con il tutor, sempre al fine di stimolare e potenziare la comunicazione in L2.

VERIFICA Osservazione in itinere degli alunni da parte del docente durante lo svolgimento del progetto stesso, con possibile misurazione di obiettivi comunicativi. Alla fine del progetto il docente somministra un test di comprensione/produzione orale allo scopo di rilevare eventuale miglioramento della capacità di interagire in scambi dialogici.

Ciascun insegnante di inglese somministrerà inoltre agli studenti un questionario di gradimento del progetto, al fine rilevare aspetti positivi ed eventuali criticità, per una sempre migliore organizzazione dello stesso.

REFERENTI Scuola primaria: Pacilio Angelina e Pozzuto Elena
Scuola Secondaria: Lupone Nicoletta e Pedicini Martini Maria Giuseppa

RISORSE e COSTI Il Progetto sarà realizzato con il contributo interamente a carico delle famiglie. I tutor saranno retribuiti con le risorse del Fis

TIOLO DEL PROGETTO: RITMO, MUSICA E MOVIMENTO PER ESPRIMERSI

Tipologia delle attività: potenziamento recupero sostegno inclusione
 orientamento altro (specificare) _____

Responsabile del progetto: SPADA MARIALUISA

Settore: Xscuola infanzia scuola primaria scuola secondaria di 1° grado

Nominativo dei docenti che partecipano al progetto:

1. SPADA MARIALUISA
2. _____
3. _____

Durata dell'intervento:

periodo di realizzazione da __/__/__ / __11__ / __2017__ a __/__/__ / __06__ / __2018__

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Individuare la situazione problematica che il progetto vuole contribuire a risolvere.
FAVORIRE LO SVILUPPO TRAMITE DIVERSI LINGUAGGI: CORPOREI, SONORI.
AVVICINARE I BAMBINI ALLA MUSICA IN MODO SPONTANEO E DIVERTENTE.
2. Elencare i destinatari del progetto.
TUTTI I BAMBINI DI 4-5 ANNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.

3. Definire per ciascuna attività obiettivi, indicatori e target attesi, sia di output che di outcome.

Attività		Obiettivi (risultati attesi)	Indicatori
CUP SONG	Input	RICONOSCERE E RIPRODURRE	ASCOLTA E RIPRODUCE
CANTO	Output	SUONI E RITMI CON LA VOCE, CON	SEMPLICI RITMI
BODY PERCUSSION	Outcome	IL CORPO E CON SEMPLICI	DISCRIMINA E RIPRODUCE
SUONARE	Impatto	STRUMENTI MUSICALI	SUONI CON IL CORPO, CON GLI STRUMENTI.

5. Proposta di calendario

Data	Orario inizio attività	Orario fine attività
11.11.2017	8.50	12.00
08.06.2018		

REALIZZAZIONE

Descrivere il contenuto e la metodologia delle diverse attività del progetto

TUTTE LE ATTIVITA' SARANNO PROPOSTE IN FORMA LUDICA STRUTTURATA E PREVEDONO

L'UTILIZZO DI STRUMENTI MUSICALI, ALCUNI DEI QUALI COSTRUITI DAGLI STESSI BAMBINI.
LA COMUNICAZIONE AVVERRA' ATTRAVERSO: CORPO, GESTO, SONORITA'

MONITORAGGIO

Definire la frequenza e le modalità valutative, correttive e/o di miglioramento

LA VERIFICA VERRA' EFFETTUATA IN ITINERE, ATTRAVERSO L'OSSERVAZIONE DIRETTA DEL GRUPPO E DI OGNI SINGOLO PARTECIPANTE

Data, ____ / ____ / ____

Firma
MARIALUISA SPADA

RIPARTIAMO DALLE SCUOLE
"La scuola per la scuola.... Gli student per gli student"
"CONCERTO DI PRIMAVERA"

Periodo	28 e 29 aprile 2018
Durata	Arrivo nella giornata del 28/04/2018 e partenza nella giornata del 29/04/2018 - (viaggio, sistemazione in albergo, pranzo, cena e colazione)
Attività	<p>28/04/2018</p> <p>Ore 15.30 - Arrivo della delegazione dell'IC di "Tronto Val Fluvione" e del Comune di Venarotta e accoglienza presso la Basilica "SS. Annunziata e S. Antonio" in Vitulano (Bn)</p> <p>Ore 16.30 - Cerimonia di accoglienza ed esibizione della banda musicale dell'IC di "Tronto Val Fluvione", del coro dell'IC "Virgilio IV°" di Napoli, dell'orchestra "IC di Telese Terme-Solopaca", del coro del Liceo "Fermi" di Montesarchio, del gruppo teatrale del Liceo "Telesi@" di Telese Terme, della "band" dell'IC di Vitulano presso la Basilica "SS. Annunziata e S. Antonio" in Vitulano (Bn).</p> <p>Ore 20.00 - Cena presso la Basilica "SS. Annunziata e S. Antonio" in Vitulano (Bn)</p> <p>29/04/2018</p> <p>Sfilata della Banda nei centri della Valle Vitulanese: ore 10.00 - Campoli del Monte Taburno ore 11.00 - Cautano ore 12.00 - Vitulano</p> <p>ore 13.00 - Pranzo (Basilica "SS. Annunziata e S. Antonio" in Vitulano (Bn) Rientro</p>
Destinatari	Gruppi di alunni ed accompagnatori dell'IC "Tronto Val Fluvione" (Ap) e dell'IC di Vitulano (Bn)
Finalità	Stimolare e valorizzare la collaborazione tra le Istituzioni scolastiche per l'attuazione di Progetti di eccellenza finalizzati ai principi di solidarietà e cittadinanza attiva, per la valorizzazione del Territorio attraverso linguaggi artistici-musicali.
Soggetti coinvolti	Enti locali, Istituzioni scolastiche, Associazioni del Territorio e della società civile, Imprese locali.
Piano Finanziario di previsione	Entrate: Sponsorizzazioni - € 600,00 Uscite: Contributo partecipazione Ic Virgilio IV - Napoli - € 150,00 Spesa Siae - € 260,00 Spese Varie - € 190,00

3 - PROGETTO PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE

FINALITA' GENERALI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

A partire dal 27 dicembre 2012 è stata introdotta anche nel nostro ordinamento la denominazione di bisogni educativi speciali (B.E.S.), con riferimento a tutte le situazioni che presentino forme di svantaggio o comunque necessità di intervento personalizzato di carattere compensativo. Con la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, la circola n 8/2013 e la nota ministeriale n 1551 del 27 giugno 2013 sono state fornite le coordinate per dare nuova coerenza alle azioni che il sistema deve garantire a tutela degli alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento o A.D.H.D oppure con altre difficoltà di ordine socio culturale e/o linguistico. Più recentemente è intervenuta la Nota Ministeriale n.1551 del 22 novembre 2013 che ha fornito una sorta di interpretazione autentica delle disposizioni sopra citate, per consentire a personale, scuole ed articolazioni territoriali del MIUR di agire correttamente in un settore che richiede a tutti un impegno concreto per la tutela degli alunni con difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni disabili (legge 104/1992);
- alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);
- svantaggio sociale e culturale;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

2. TIPOLOGIE DI BES

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole, la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali.

Secondo l'ICF il Bisogno Educativo Speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea Bisogni Educativi Speciali; dunque è una condizione che ci riguarda tutti e a cui siamo tenuti, a rispondere in modo adeguato e individualizzato.

Sono comprese tre grandi sotto-categorie di BES:

- della disabilità fisica, psichica o sensoriale certificate;
- dei disturbi evolutivi specifici;
- dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettuale limite può essere considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venire certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.

3. SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI:

Il curriculum è delineato attraverso una progettazione degli obiettivi di apprendimento da tutti i docenti curricolari, che in collaborazione con l'insegnante per le attività di sostegno definiscono le UDA per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La personalizzazione dei singoli percorsi consiste nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'azione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, spazio e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Il piano curricolare è articolato non solo nel contesto delle lezioni frontali, ma riporta una specifica valenza laboratoriale, al fine di consentire a tutti gli alunni della classe di relazionarsi in maniera serena e meno rigida.

4. FINALITÀ

L'Istituto si impegna:

- a non perdere di vista il profilo culturale dello studente e a personalizzare gli interventi educativo-didattici;
- ad adottare una progressiva mediazione metodologico-didattica al fine di favorire il superamento delle difficoltà nello studio;
- alla valorizzazione di spazi e ambienti idonei all'attuazione dei piani di inclusione
- ad intensificare e a valorizzare l'interazione Scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente;
- a valutare sistematicamente e collegialmente le difficoltà esistenti per ogni singola disciplina, in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero onde evitare l'emarginazione dello studente;
- a favorire i processi di accoglienza, inserimento e integrazione degli studenti disabili nella didattica quotidiana.

Nel pieno rispetto delle leggi che regolano il diritto allo studio delle persone diversamente abili e/o con Disturbi Specifici di Apprendimento, il nostro Istituto è in grado di organizzare le attività, in modo che il corso di studi possa offrire una efficiente e valida occasione di realizzazione personale.

5. SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI INCLUSIONE

STUDENTI

A tutti gli studenti in difficoltà è esteso il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamando espressamente i principi enunciati dalla legge.

LE FAMIGLIE

La famiglia dell'alunno fornisce notizie sull'alunno;

- gestisce con la scuola le situazioni problematiche;
- condivide con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno;
- partecipa alla costruzione e realizzazione del progetto di vita e del PDP/PEI.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Nella scuola si è costituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione, nominato dal Dirigente scolastico, sentito il Collegio Docenti.

A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori e esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Tale **Gruppo di lavoro per l'Inclusione** (in sigla **GLI**) svolge le seguenti funzioni:

- promuovere una cultura dell'inclusione;
- rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella Scuola;
- elaborare, tenere aggiornato e verificare il Piano Annuale per Inclusione dei portatori di disabilità e di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
- proporre al Collegio dei Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare, che confluisce nel Piano Annuale d'Inclusione;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola;
- promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;
- collaborare alla pianificazione di specifici progetti per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
- proporre al Dirigente scolastico l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività per il supporto dei soggetti disabili.

Il Gruppo, coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale, a seconda delle necessità.

Il GLI si riunisce:

- all'inizio dell'anno scolastico per stabilire le linee guida per l'inclusione degli alunni con BES, per stilare i PEI e i PDP, per l'assegnazione delle risorse;

- ogni qualvolta se ne presenti la necessità, per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e con BES: definizione di linee educative e educative condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione degli interventi, verifica in itinere delle attività programmate nei PEI e nei PDP, formulazione di progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, ecc.

Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale.

DOCENTE REFERENTE PER L'INCLUSIONE

Il docente referente per l'inclusione collabora con la Dirigenza, gli insegnanti curricolari, i servizi socio-sanitari, gli Enti locali e le strutture del territorio e si occupa di:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- raccordo tra le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie);
- azione di coordinamento con l'equipe medica;
- coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- organizzazione insieme al Dirigente Scolastico degli incontri con i genitori degli alunni certificati in uscita dalla terza media;
- pianificazione dei colloqui di reinserimento con il personale di supporto della scuola media al fine di garantire la continuità educativa;
- coordinamento stesura PDP degli alunni con DSA e/o con BES;

- collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
- azioni di coordinamento del GLI;
- ricerca e produzione di materiali per la didattica;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- partecipazione al gruppo CTS provinciale.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

E' il garante dell'offerta formativa e viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e anche gli alunni con disabilità e con BES.

A tal fine egli:

- -Procede all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno,
- -cerca di assicurare la continuità rispetto all'assegnazione dei docenti,
- -gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso,
- -attiva azioni in collaborazione con enti e associazioni,
- -dialoga con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni.

6. INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I problemi dei giovani in situazioni di handicap e con BES impongono una particolare organizzazione delle attività didattico-educative della classe in modo che i ragazzi diversamente abili e con difficoltà possano sentirsi parte integrante della comunità scolastica e del progetto che vi si svolge e, al pari di tutti, cogliere le opportunità più adatte per l'affermazione del sé.

A tale scopo il nostro Istituto compie le seguenti azioni:

- individuazione di un docente Referente di BES che sarà abilitato nell'adeguata formazione;
- elaborazione della proposta del Piano Annuale di Inclusione scolastica;
- programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola allo scopo di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale;
- attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione Scolastica;
- esplicitazione nel PTOF della Scuola di:

un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusione della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, rispetto a una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;

l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

7. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

- Valorizzazione tempo scuola/organici.
- Attenzione alla formazione delle classi.
- Rispetto della continuità didattica.
- Progettazione personalizzata per gli alunni con BES previa autorizzazione ed accordo con la famiglia.
- Integrazione attività curricolari-extracurricolari

TERRITORIO

- Rapporti costanti e collaborativi con servizi socio-sanitari-assistenziali.

FAMIGLIA

- Corresponsabilità e condivisione di intenti.
- Necessità di collaborazione.

STRATEGIE METODOLOGICHE-DIDATTICHE

- Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali.
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi.
- Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, peer tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi.
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

MODALITA' DI INTERVENTO

- A classe intera.
- A piccolo gruppo.
- Individuale.
- Potenziamento.
- Recupero.
- Tutoring.
- Percorso personalizzato.
- Utilizzo inclusivo delle tecnologie.
- PDP (piano di studio personalizzato): i vari PDP elaborati dal Consiglio di classe, dovranno raccordarsi con una progettazione inclusiva della classe.
- Riconoscimento e valorizzazione delle differenze.
- Ogni progetto di arricchimento formativo avrà una sezione specifica di connessione con il Piano d'Inclusione d'Istituto.
- Attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione Scolastiche.

8. STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Mantenendo presente la normativa relativa agli studenti con DSA, la valutazione deve prendere in considerazione più elementi che vanno al di là della semplice verifica dei contenuti, bisogna infatti, tenere conto:

- delle caratteristiche personali del disturbo,
- del punto di partenza,
- dell'impegno,
- dell'efficacia del metodo di studio,
- dei comportamenti,
- della capacità di trovare strategie per comprendere le proprie difficoltà
- dei progressi acquisiti,
- del grado di autonomia conseguita,
- delle conoscenze apprese.

Per quanto riguarda **le modalità di valutazione** è dunque indispensabile:

- valutare le conoscenze acquisite e dimostrate dall'alunno e non le carenze ;
- valutare nelle prove scritte il contenuto piuttosto che la forma.
- Questo significa, per esempio non considerare l'ortografia e l'interpunzione nella produzione scritta in italiano, perché tali elementi possono essere interessati dal disturbo presente nello studente; medesima considerazione vanno fatte per le lingue straniere, dove non è opportuno valutare errori ortografici e grammaticali ma la capacità di cogliere il senso generale del messaggio, parimenti andranno, nell'area scientifica, esclusi gli errori di calcolo e di trascrizione;
- valutare i progressi in itinere compiuti dallo studente;
- premiare i progressi e gli sforzi ;
- applicare una valutazione formativa e non sommativa dei processi di apprendimento.

E' forse superfluo ricordare ancora il momento della valutazione, "del voto", è importante per qualsiasi alunno, tanto più per uno con DSA o con altre difficoltà che ce lo abbiano fatto includere

tra i BES, dobbiamo perciò considerare le ripercussioni che esso potrebbe avere sull'autostima dell'alunno: un rimando positivo lo aiuterà sicuramente ad aumentare la sua sicurezza. Al momento della consegna degli elaborati è opportuno perciò mettere in evidenza gli esercizi svolti correttamente per rinforzare le competenze e migliorare il grado di autostima, piuttosto che evidenziare gli errori, che comunque vanno "studiati" e compresi.

Per gli alunni diversabili, il riferimento per la valutazione rimane la la L.104/92 e le successive norme nazionali (DPR n 122/209). Agli alunni con BES vengono estese le norme per la valutazione della legge L. 170/2010 e relative linee guida sui DSA integrata dalle indicazioni delle Dir. Min 27/12/2012 e C.M 8 /2013.

Nel piano didattico personalizzato devono essere individuati gli obiettivi didattici ed educativi e le metodologie da adottare per le verifiche e per la valutazione. Devono essere evidenziati gli utilizzi di quegli strumenti compensativi che possono permettere all' alunno di superare le difficoltà dovute al disturbo specifico, e l'applicazione delle misure dispensative cioè quegli adattamenti che permettono all'alunno la positiva partecipazione alla vita scolastica della classe.

Gli strumenti metodologici -didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei devono essere usati sia nello svolgimento dell'attività didattica che nelle eventuali prove esami.

La Dir. Min 27/12/2012 definisce il PDP, elaborato collegialmente, in modo corresponsabile e partecipato.

MODALITA' DI VERIFICA

- interrogazioni programmate,
- prove strutturate (vero/falso, risposte predeterminata, griglia da completare)
- usi di strumenti compensativi, tecnologici e informatici,
- gestione delle verifiche orali, con predisposizione di domande guida.
- costruzione di prove che prevedano item graduati secondo livelli di difficoltà.

MODALITA' DI VALUTAZIONE

- considerare le caratteristiche della situazione evolutiva dell'alunno;
- valorizzare maggiormente gli aspetti di contenuto piuttosto che di forma soprattutto in relazione alle lingue straniere;
- rinforzare i progressi e gli sforzi;
- segnalare gli errori senza sanzionare.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Priorità dell'Istituto

- **Attività formative volte a sostenere una didattica per competenze.**
- **Attività formative volte a sostenere una didattica inclusiva (Intercultura, multiculturalità, BES)**
- **Attività per sostenere una didattica con metodologie e strumenti innovativi (tecnologie digitali, didattica delle discipline logico-scientifiche)**
- **Attività formative in materia di sicurezza per docenti**

Le attività di formazione saranno progettate sulla base delle priorità nazionali (le tematiche sopra descritte), dei bisogni dei docenti e delle esigenze dell'istituto emerse dal RAV e dal PdM, della vocazione propria di ogni istituto, delle sue eccellenze e delle innovazioni che si intendono perseguire.

Aggiornamento e sostegno al lavoro dei docenti per l'anno scolastico 2017/2018

- **Mese di Settembre**

Corso di formazione SCUOLE SENZA ZAINO – “Una scuola-comunità: approccio globale al curricolo”

Giorno 4 dalle ore 15,00 alle 20,00

Giorno 5 dalle ore 8,30 alle ore 13,300

Docenti partecipanti: Docenti scuola primaria

Contenuti del corso

Timetable giorno 04/09/2017

Gestione della classe / attività differenziate

Dalla co-progettazione delle attività alle attività differenziate in contemporanea

- Ci salutiamo con il gioco della ruota....
- Attività del “Si viaggiare...”
- Momento di riflessione... Ri-partire come?
- Attività in piccoli gruppi “Completare la mappa di progettazione”
- Attività laboratoriali in contemporanea: come co-progettare le attività?
- Momento in plenaria: facciamo il punto della situazione
- Una parola sulla giornata.

Timetable giorno 05/09/2017

- Un gioco cooperativo per iniziare
- La gestione della classe in senza zaino: come procedere per allestire gli spazi con le risorse attali
- Attività laboratoriali: strumenti di apprendimento per le classi prime e seconde
- Analisi degli strumenti
- Progettare la pianificazione delle attività dei primi 15 giorni di scuola rispetto alla nuova organizzazione
- Un gioco cooperativo per concludere

VALUTAZIONE

Il Miur, con la nota n. 1830 del 6/10/2017, ha fornito degli orientamenti relativi alla revisione annuale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Le nuove disposizioni introdotte da alcuni dei decreti attuativi della **LEGGE 13 luglio 2015, n. 107 (Buona Scuola)**:

Nota 10 ottobre 2017, AOODPIT 1865

Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione

Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, AOOUEGAB 742

Certificazione delle competenze del Primo Ciclo di Istruzione

Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, AOOUEGAB 741

Svolgimento degli Esami di Stato conclusivi del Primo Ciclo di Istruzione

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel Primo ciclo ed Esami di Stato **Indicazioni Nazionali 2012 per il curricolo**

Il decreto Miur 3 ottobre 2017, prot. n. 742 disciplina la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione, e trasmette i relativi modelli unici nazionali di certificazione.

I contenuti del provvedimento vengono illustrati Con nota 10 ottobre 2017, prot. n. 1865 e riportati sinteticamente:

I criteri e le **modalità di valutazione di apprendimenti** e comportamento saranno deliberati dal collegio dei docenti, e saranno resi pubblici e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa.

I voti in decimi dovranno essere accompagnati dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

La **valutazione del comportamento** non sarà più espressa in voti decimali, ma con un giudizio sintetico e, per offrire un quadro più complessivo sulla relazione che ciascuna studentessa o studente ha con gli altri e con l'ambiente scolastico. Pertanto non è più prevista la non ammissione alla classe successiva per chi consegue un voto di comportamento inferiore a 6/10. Resta invece confermata la non ammissione per coloro a cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale. Per quanto riguarda le **prove Invalsi**, sono confermate in seconda e quinta **primaria**.

Nell'ultima classe viene introdotta una prova in Inglese coerente con il Quadro comune europeo di riferimento delle lingue e con le Indicazioni nazionali per il curricolo. Nella **secondaria di I grado** le prove si sostengono in terza, ma non fanno più parte dell'esame. Restano Italiano e Matematica, si aggiunge l'Inglese. Le prove saranno computer-based e si svolgeranno ad aprile. La partecipazione sarà requisito per l'accesso all'Esame, ma non inciderà sul voto finale. Entro il mese di ottobre le scuole riceveranno dall'Invalsi le informazioni necessarie per lo svolgimento delle prove. Insieme al diploma finale del I ciclo sarà rilasciata una **Certificazione delle competenze con riferimento alle competenze chiave europee**.

Per ognuna di esse va indicato il livello conseguito (avanzato, intermedio, base, iniziale). Alle scuole viene fornito un modello unico nazionale di certificazione, che sarà accompagnato anche da una sezione a cura dell'Invalsi con la descrizione dei livelli conseguiti nelle Prove nazionali. La certificazione sarà rilasciata anche al termine della primaria, ma senza la sezione dedicata all'Invalsi.

Competenze chiave

Premessa

Si riporta il punto di riferimento europeo fondamentale in cui:

- le **competenze** sono definite alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto»
- **competenze chiave** «quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione».

Quando ci si trova inseriti in un contesto sociale, specialmente ora che ci confrontiamo con gli altri lavorando in una Europa unita, non basta sapere fare bene il proprio lavoro ma è necessario

avere alcune competenze sociali di base che permettono di affrontare al meglio la vita quotidiana.

Ricordiamo innanzitutto la differenza tra conoscenza, abilità e competenze. Una **conoscenza** è una singola nozione: un dato, un fatto, una teoria o una procedura. Una **abilità** è la capacità di applicare le conoscenze per svolgere compiti e risolvere dei problemi. La **competenza** rappresenta la capacità di utilizzare conoscenze, abilità e, in genere, tutto il proprio sapere, in situazioni reali di vita e lavoro.

Quali sono le otto competenze chiave europee?

- 1. Comunicazione nella madrelingua**
- 2. Comunicazione nelle lingue straniere**
- 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia**
- 4. Competenza digitale**
- 5. Imparare ad imparare**
- 6. Competenze sociali e civiche**
- 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità**
- 8. Consapevolezza ed espressione culturale**

1. Comunicazione nella madrelingua

Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici. Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.

2. Comunicazione nelle lingue straniere

Padroneggiare la lingua inglese e un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi, utilizzando anche i linguaggi settoriali previsti dai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro, al livello B2 di padronanza del quadro europeo di riferimento per le lingue (QCER).

3. Competenze matematiche

Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative. Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.

4. Competenza digitale

Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

5. Imparare a imparare

Partecipare attivamente alle attività portando il proprio contributo personale. Reperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito; organizzare il proprio apprendimento; acquisire abilità di studio.

6. Competenze sociali e civiche

Agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone.

7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Risolvere i problemi che si incontrano nella vita e nel lavoro e proporre soluzioni; valutare rischi e opportunità; scegliere tra opzioni diverse; prendere decisioni; agire con flessibilità; progettare e pianificare; conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse.

8. Consapevolezza ed espressione culturale

Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione. Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della

mobilità di studio e di lavoro. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo. Comprendere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.

Valutazione ed esami di Stato nel primo ciclo del nostro Istituto

L'Istituto Comprensivo di Vitulano attua gli schemi e le linee guida del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i della legge 13 luglio 2015, n. 107".

La valutazione nel primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado), periodica e finale continua ad essere rappresentata attraverso i voti numerici espressi in decimi che indicano i livelli di apprendimento, ma viene **integrata** dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

Sono oggetto di valutazione le attività svolte per **Cittadinanza e Costituzione**, oggetto di colloquio anche all'Esame conclusivo.

La **certificazione finale delle competenze**, rilasciata su modelli nazionali (**in allegato a questo documento**) sia al termine della primaria sia a conclusione del primo ciclo, fornisce anche elementi per l'orientamento verso il prosieguo degli studi nonché il livello raggiunto nelle prove **INVALSI**.

La valutazione collegiale del comportamento viene espressa attraverso un giudizio sintetico e si riferisce alle competenze di cittadinanza, in relazione allo Statuto delle studentesse e degli Studenti, al Patto educativo e ai Regolamenti dell'Istituzione scolastica.

Alla **primaria la non ammissione alla classe successiva è possibile solo in casi eccezionali** e con voto unanime dei docenti della classe, *comprovato* da motivazione puntuale.

Nella scuola primaria **le prove nazionali INVALSI** si svolgono nella classe seconda e nella classe quinta. Le discipline coinvolte sono italiano e matematica nella classe seconda, **italiano matematica e inglese nella classe quinta**.

L'ammissione alla classe successiva **e alla prima classe della secondaria di primo grado** è prevista anche in caso di *livelli di apprendimento* solo "parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione". In questo caso, diviene obbligatorio per l'istituzione scolastica attivare specifiche strategie di miglioramento per sostenere il raggiungimento dei necessari livelli di apprendimento da parte degli alunni più deboli. Nella scuola secondaria di primo grado le **prove INVALSI** si svolgono nell'ultimo anno di corso e coinvolgono le discipline **italiano, matematica e inglese**. Per la prova di inglese i livelli di apprendimento verranno accertati attraverso prove di posizionamento su abilità di comprensione e uso della lingua, eventualmente in Convenzione con gli enti certificatori. Le rilevazioni degli **apprendimenti contribuiscono** al processo di **autovalutazione** delle istituzioni scolastiche

Anche alla secondaria di I grado, si può essere ammessi alla classe successiva e all'esame finale in caso di mancata acquisizione dei necessari livelli di apprendimento in una o più discipline. In questo caso, come per la primaria, le scuole dovranno attivare percorsi di supporto per colmare le lacune. I docenti di religione cattolica e di insegnamenti alternativi alla religione cattolica partecipano alle deliberazioni per l'ammissione alla classe successiva, relativamente agli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti. Il loro voto, "se determinante" diviene un giudizio motivato e riportato a verbale del CdC.

L'esame di Stato al termine del primo ciclo prevede tre prove scritte e un colloquio per accertare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni, comprese le competenze di cittadinanza.

Il **test Invalsi**, che costituisce prova nazionale standardizzata, si svolgerà nel corso dell'anno scolastico (mese di Aprile) e non più durante l'esame. La prova INVALSI **comprenderà la lingua inglese** e sarà considerata un requisito di ammissione all'esame, anche se **non influirà più sul voto finale**. Per le alunne e gli alunni assenti alle prove per gravi motivi è prevista una sessione suppletiva.

L'Esame di idoneità per le classi successive alla prima nel primo ciclo viene consentito a coloro che entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame compiono gli anni richiesti per la frequenza della classe precedente a quella per cui sostengono l'esame. L'ammissione all'esame di stato del primo ciclo dei candidati privatisti è consentita a coloro che compiono il tredicesimo anno di età entro il 31 dicembre dello stesso anno scolastico in cui sostengono l'esame e che abbiano conseguito l'ammissione alla classe prima della scuola secondaria di primo grado. L'ammissione all'Esame di Stato è inoltre consentita a coloro che abbiano conseguito l'ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio. Per essere ammessi all'esame di Stato i privatisti sostengono le prove INVALSI presso una istituzione scolastica statale o paritaria.

Agli alunni con disabilità certificata, ove non sostengano le prove dell'esame di Stato finale, viene rilasciato un attestato di credito formativo, che consente l'iscrizione alla secondaria di secondo grado ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi. Nel caso di alunni con DSA certificati può essere previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, senza che ciò infici la validità del titolo finale. In ogni caso gli alunni con DSA certificati sostengono le prove INVALSI, ad eccezione, ove ne ricorrano le condizioni, della prova di inglese.

Attraverso la funzione ispettiva assicura verifiche e monitoraggi oltre che sul funzionamento e in particolare sull'organizzazione e gestione degli esami di Stato, di idoneità e integrativi, anche sulle iniziative organizzativo-didattiche organizzate dall'istituzione scolastica **per il recupero delle carenze formative**.

Esame di licenza media

Validità dell'anno scolastico nella scuola Secondaria di Primo Grado

REQUISITI: La frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

DEROGHE: Il collegio può deliberare deroghe per casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

IN CASO DI MANCATA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO: Il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione (in questi casi l'alunno non viene ammesso allo scrutinio).

Rif. Art. 5 D.Lgs. 62/17 C.M. 1865/17

CRITERI PER L'AMMISSIONE – AGGIORNAMENTO 2017/18

AMMISSIONE

I requisiti per essere ammessi sono i seguenti:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
2. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale;
3. aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi (il cui voto non influisce sul voto finale a conclusione dell'esame).

NON AMMISSIONE

In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, può anche deliberare a maggioranza di non ammettere l'alunno all'esame di Stato, pur in presenza dei tre sopra riportati requisiti.

VOTO IN DECIMI

Per i soli alunni ammessi all'esame di Stato, in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe attribuisce un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto di ammissione va espresso sulla base del percorso scolastico triennale effettuato da ciascuno alunno, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

Il voto di ammissione può essere inferiore a 6/10, qualora l'alunno sia stato ammesso anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO

In considerazione che il voto terrà conto soltanto del percorso scolastico triennale, si prevede che maggior valore sarà dato al percorso formativo dell'ultimo anno (almeno il 50%).

Criteria di ammissione alla classe successiva e all'esame - Scuola Secondaria di Primo Grado

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline



Ammissione



Non Ammissione

Con delibera e adeguata motivazione del consiglio. In caso di delibera di non ammissione il voto dell'insegnante di religione cattolica, per chi si avvale dell'IRC, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale (punto 2.7 del DPR 16 dicembre 1985, n. 751 «Esecuzione dell'intesa tra l'autorità scolastica italiana e la Conferenza episcopale italiana per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche»). Analogamente avviene per il voto espresso dal docente per le attività alternative, per gli alunni che se ne sono avvalsi

Ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

La partecipazione alle prove nazionali predisposte dall'INVALSI diventa un requisito per l'ammissione.

VOTO DI AMMISSIONE: all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe con un voto in decimi, senza frazioni decimali, anche inferiore al sei, considerando il percorso scolastico triennale compiuto dall'alunno in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti



NON E' UNA MEDIA - ACQUISTA UN PESO MAGGIORE IN RELAZIONE ALL'ESITO FINALE FINALITA' DELL'ESAME

- Verifica delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dall'alunno
- Funzione orientativa

Rif. Art. 6, comma 5, art. 8 D.Lgs. 62/17 DM 741/17 C.M. 1865/17

Commissione d'esame

- Una **commissione** d'esame presso ogni istituzione scolastica.
- Una **sottocommissione** per ciascuna classe terza che individua al suo interno un docente coordinatore.
- I **lavori** della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i componenti.
- Eventuali **sostituzioni** sono disposte dal Presidente della commissione tra i docenti in servizio presso l'istituzione scolastica.
- Le **funzioni di Presidente** sono svolte dal dirigente scolastico, o da un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, appartenente al ruolo della scuola secondaria, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica.
- Per ogni **istituzione scolastica paritaria** svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche.
- Il **calendario delle operazioni d'esame** (riunione preliminare, prove scritte anche in giorni non consecutivi, colloquio, eventuali prove suppletive) è definito dal dirigente scolastico o dal coordinatore delle attività educative e didattiche e comunicato al collegio.

Rif. Art. 8 D.Lgs. 62/17 DM 741/17 C.M. 1865/17

Commissione d'esame

- I **candidati privatisti sono assegnati** alle singole sottocommissioni dalla commissione.
- La commissione individua gli **eventuali strumenti** che possono essere utilizzati durante le prove scritte, dandone preventiva comunicazione ai candidati.
- Nella riunione preliminare sono definiti gli **aspetti organizzativi**: durata oraria di ciascuna delle prove scritte, che non deve superare le quattro ore, l'ordine di successione delle prove scritte e delle classi per i colloqui, le modalità organizzative per lo svolgimento delle prove per gli alunni con disabilità certificata o con disturbo specifico di apprendimento certificato.
- Le **tracce delle prove** sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.
- E' competenza della Commissione di esame **valutare la necessità di prove differenziate** in ragione del PEI dell'alunno concordato con il consiglio di classe e con la famiglia.
- E' competenza della sottocommissione **predisporre le prove differenziate.**

Rif. Art. 8 D.Lgs. 62/17 DM 741/17 C.M. 1865/17

Svolgimento dell'esame di Stato

PROVE D'ESAME

- riferite al profilo finale dello studente secondo le IN e predisposte dalla commissione insieme ai criteri per la correzione e la valutazione. **Si deve utilizzare una scala di dieci valori INTERI** per uniformità nelle modalità di attribuzione dei voti alle prove scritte e orali in tutte le commissioni

tre prove scritte

- prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate



La Prova Invalsi diventa requisito di ammissione, anche per i candidati privatisti che la sostengono presso la scuola statale o paritaria ove sosterranno l'esame di Stato medesimo.

E' un'unica prova distinta in due sezioni. Il voto deve essere unico (non deriva da una media).

Prova scritta di ITALIANO

Per accertare:

- la padronanza della lingua
- la capacità di espressione personale
- il corretto ed appropriato uso della lingua
- la coerente e organica esposizione del pensiero

La commissione predispone almeno tre terne di tracce, con riferimento alle seguenti tipologie:

- testo narrativo o descrittivo
- testo argomentativo
- comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico

La prova può essere strutturata **in più parti** riferibili alle diverse tipologie. Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la tema di tracce che viene proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate

Prova scritta per le competenze LOGICO MATEMATICHE

Per accertare:

- la capacità di rielaborazione
- la capacità di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite nelle seguenti aree:

1. **Numeri**
2. **Spazio e figure**
3. **Relazioni e funzioni**
4. **Dati e previsioni.**

La commissione predispone **almeno tre tracce**, con riferimento alle seguenti tipologie:

- a) problemi articolati su una o più richieste
- b) quesiti a risposta aperta
- c) può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale. La prova può proporre più problemi o quesiti, le cui soluzioni devono essere tra loro indipendenti. Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati

Rif. Art. 8 DM 741/17

Prova scritta di LINGUE STRANIERE

Per accertare:

le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa secondo i seguenti LIVELLI:

A2 per l'inglese

A1 per la seconda lingua comunitaria

La commissione predispone una prova unica con due sezioni distinte con riferimento alle seguenti tipologie ponderate sui due livelli di riferimento:

- a) questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;
- b) completamento o riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;
- c) elaborazione di un dialogo;
- d) lettera o e-mail personale;
- e) sintesi di un testo.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

Rif. Art. 9 DM 741/17

COLLOQUIO

Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, per valutare:

il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente con particolare attenzione a:

- le capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo
- la capacità di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio
- i livelli di padronanza delle competenze di cittadinanza
- per i percorsi ad indirizzo musicale è prevista una prova pratica di strumento

Il Colloquio dovrà inoltre essere un'occasione per dimostrare i livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di **Cittadinanza e Costituzione** il cui principale ambito di valutazione è l'area storico geografica

IL COLLOQUIO PER GLI ALUNNI BES

Per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) il colloquio potrà essere guidato dai docenti e potrà iniziare dalla presentazione o discussione di un'attività di laboratorio, di progetti o di visite guidate effettuate durante l'anno scolastico.

Si potrà consentire agli alunni di utilizzare strumenti compensativi a supporto dell'esposizione orale (presentazione multimediale, schemi, mappe, carte, tabelle, immagini...)

Rif. Art. 10 DM 741/17

Valutazione finale dell'esame

Il voto finale è dato dalla media arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra

VOTO DI AMMISSIONE E MEDIA CALCOLATA SENZA ARROTONDAMENTI DELLE PROVE D'ESAME (SCRITTI E COLLOQUIO)

Per superare l'esame il voto finale deve essere almeno pari a sei decimi.

LODE

E' attribuita dalla commissione con deliberazione all'unanimità, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame, **purché la valutazione finale sia stata espressa con la votazione di dieci decimi.**

SESSIONI SUPPLETIVE

La commissione prevede un'unica sessione suppletiva d'esame **che si deve concludere entro il 30** giugno per gli alunni eventualmente assenti ad una o più prove, **per gravi motivi documentati**, valutati dal consiglio di classe. In casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico (31.08).

PUBBLICAZIONE DEGLI ESITI

Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante **affissione all'albo della scuola**. Per i candidati che non superano l'esame si pubblica esclusivamente la dicitura **"esame non superato", senza il voto** finale conseguito.

La certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine del primo ciclo di istruzione agli alunni che superano l'esame di Stato. La certificazione è redatta durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnata alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

CRITERI PER L'AMMISSIONE

I requisiti per essere ammessi sono i seguenti:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
2. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale;
3. aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi (il cui voto non influisce sul voto finale a conclusione dell'esame).

NON AMMISSIONE

In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, può anche deliberare a maggioranza di non ammettere l'alunno all'esame di Stato, pur in presenza dei tre sopra riportati requisiti.

VOTO IN DECIMI

Per i soli alunni ammessi all'esame di Stato, in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe attribuisce un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto di ammissione va espresso sulla base del percorso scolastico triennale effettuato da ciascuno alunno, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

Il voto di ammissione può essere inferiore a 6/10, qualora l'alunno sia stato ammesso anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA SEZIONE DI PRIMA LINGUA LINGUA INGLESE

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PER LA PRIMA LINGUA COMUNITARIA

- L'alunno comprende per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.
- L'alunno scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.

• **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

• **Letture (comprensione scritta)**

- Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali.
- Leggere globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre discipline.
- Leggere testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto, per lo svolgimento di giochi, per attività collaborative.
- Leggere brevi storie, semplici biografie e testi narrativi più ampi in edizioni graduate.

• **Scrittura (produzione scritta)**

- Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi.
- Raccontare per iscritto esperienze, esprimendo sensazioni e opinioni con frasi semplici.
- Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare.

TIPOLOGIA DI TRACCIA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO PRIMA LINGUA
<ul style="list-style-type: none">• Questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta	<ul style="list-style-type: none">• Letture (comprensione scritta): Comprendere per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.• Scrittura (produzione scritta): Produrre risposte a questionari utilizzando lessico sostanzialmente appropriato e sintassi elementare.
<ul style="list-style-type: none">• Lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana	<ul style="list-style-type: none">• Letture (comprensione scritta): Comprendere la traccia per comporre una breve lettera o email.• Scrittura (produzione scritta):<ul style="list-style-type: none">• Scrivere semplici resoconti e comporre brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.

--	--

**CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA SEZIONE DI SECONDA LINGUA
LINGUA FRANCESE**

• **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PER LA SECONDA LINGUA COMUNITARIA**

- L'alunno comprende brevi messaggi scritti relativi ad ambiti familiari
- L'alunno descrive per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente

• **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA DELLA
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

- **Letture (comprensione scritta)**
- Comprendere testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto e trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente.
- **Scrittura (produzione scritta)**
- Scrivere testi brevi e semplici per raccontare le proprie esperienze, per fare gli auguri, per ringraziare o per invitare qualcuno..., anche con errori formali che non compromettano però la comprensibilità del messaggio.

TIPOLOGIA DI TRACCIA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SECONDA LINGUA
<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta 	<ul style="list-style-type: none"> • Letture (comprensione scritta): Comprendere testi semplici di contenuto familiare o relativi a situazioni/argomenti noti e di tipo concreto e trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente. • Scrittura (produzione scritta): Produrre risposte a questionari.
<ul style="list-style-type: none"> • Lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana 	<ul style="list-style-type: none"> • Letture (comprensione scritta): Comprendere la traccia per comporre una breve lettera o email. • Scrittura (produzione scritta): • Scrivere testi brevi e semplici per raccontare le proprie esperienze, per fare gli auguri, per ringraziare o per invitare qualcuno..., anche con errori formali che non compromettano però la comprensibilità del messaggio.

**CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI SCRITTI DI LINGUA STRANIERA
(INGLESE – FRANCESE)**

Tipologia di prova: Questionario

Criteri generali di valutazione:

- comprensione del linguaggio scritto esecuzione del compito
- capacità di rielaborazione
- correttezza morfo-sintattica
- uso di un lessico appropriato e corretto

GRIGLIA DI VERIFICA DELLA PROVA SCRITTA DI lingua straniera (Inglese-francese)

ALUNNO:

CLASSE:

DATA:

INDICATORI	LIVELLI	MISURAZIONE	PUNTEGGI
1) <i>comprensione del testo</i>	Il brano proposto è stato compreso in modo completo	5	
	Il brano proposto è stato ben compreso	4	
	Il brano proposto è stato compreso quasi interamente	3	
	Il candidato ha compreso la maggior parte delle informazioni contenute nel testo	2	
	Il candidato ha compreso solo pochi elementi del brano proposto	1	
2) <i>Esecuzione del compito e capacità di rielaborazione</i>	Il candidato risponde alle domande in modo completo e articolato	5	
	Il candidato risponde alle domande in modo completo	4	
	Il candidato risponde alle domande in modo nel complesso adeguato	3	
	Il candidato risponde solo in parte alle domande riportando le parole del testo	2	
	Il candidato risponde alle domande in modo non adeguato	1	
3) <i>Conoscenza e uso delle strutture morfo- sintattiche</i>	Le informazioni risultano esaurienti ed espresse in forma chiara e corretta	5	
	Le informazioni risultano appropriate ed espresse in	4	

	forma corretta		
	Le informazioni risultano per lo più pertinenti ma evidenziano qualche errore nella forma	3	
	Le informazioni risultano generalmente chiare ma espresse con improprietà grammaticali e sintattiche	2	
	Le informazioni risultano espresse in forma poco chiara e con diversi errori	1	
4) <i>Uso del lessico appropriato e corretto</i>	Lessico ricco e appropriato, ortografia corretta	5	
	Lessico appropriato con qualche errore di ortografia	4	
	Lessico abbastanza appropriato con errori di ortografia	3	
	Lessico ripetitivo e limitato con errori di ortografia	2	
	Lessico molto limitato con numerosi errori di ortografia	1	
		TOTALE	/20
<i>GIUDIZI</i>	da 18 a 20 → voto 5 □□ da 15 a 17 → voto 4 □□ da 11 a 14 → voto 3 □□ da 7 a 10 → voto 2 □ da 4 a 6 → voto 1 □□□		

Tipologia di prova: Lettera o e-mail

Criteri generali di valutazione:

- aderenza alla traccia proposta;
- organicità del pensiero e chiarezza espositiva;
- corretto ed appropriato uso della lingua;
- ricchezza lessicale.

GRIGLIA DI VERIFICA DELLA PROVA SCRITTA DI lingua straniera (Inglese-francese)

ALUNNO:

CLASSE:

DATA:

INDICATORI	LIVELLI	MISURAZIONE	PUNTEGGI
1) <i>Aderenza alla traccia proposta</i>	L'elaborato risponde alle indicazioni della traccia in modo completo e articolato	5	
	L'elaborato risponde alle indicazioni della traccia in modo completo	4	
	L'elaborato risponde alle indicazioni della traccia in modo nel complesso adeguato	3	
	L'elaborato risponde in parte alle indicazioni della traccia	2	
	L'elaborato risponde in modo inadeguato alle indicazioni della traccia	1	
2) <i>Organicità e coesione del testo</i>	Il candidato organizza il testo in modo coerente, usando connettori appropriati	5	
	Il candidato organizza il testo in modo abbastanza coerente, usando connettori appropriati	4	
	Il candidato organizza il testo in modo semplice ma chiaro e appropriato	3	
	Il candidato organizza il testo in modo confuso con periodi non ben collegati	2	
	Il candidato organizza il testo in modo molto confuso	1	

3) <i>Conoscenza e uso delle strutture morfo-sintattiche</i>	Le informazioni risultano esaurienti ed espresse in forma chiara e corretta	5	
	Le informazioni risultano appropriate ed espresse in forma corretta	4	
	Le informazioni risultano per lo più pertinenti ma evidenziano qualche errore nella forma	3	
	Le informazioni risultano generalmente chiare ma espresse con improprietà grammaticali e sintattiche	2	
	Le informazioni risultano espresse in forma poco chiara e con diversi errori	1	
4) <i>Uso del lessico appropriato e corretto</i>	Lessico ricco e appropriato, ortografia corretta	5	
	Lessico appropriato con qualche errore di ortografia	4	
	Lessico abbastanza appropriato con errori di ortografia	3	
	Lessico ripetitivo e limitato con errori di ortografia	2	
	Lessico molto limitato con numerosi errori di ortografia	1	
		TOTALE	/20
GIUDIZI	da 18 a 20 → voto 5 □□ da 15 a 17 → voto 4 □□ da 11 a 14 → voto 3 □□ da 7 a 10 → voto 2 □ da 4 a 6 → voto 1 □□□		

Tipologia di prova: Lettera o e-mail

Criteri generali di valutazione:

aderenza alla traccia proposta
organicità del pensiero e chiarezza espositiva corretto ed
appropriato uso della lingua; ricchezza lessicale

Livelli	Espressione	Organizzazione	Rispetto della traccia	Sviluppo del compito	Competenza sintattica
10 - 9	Si esprime con ricchezza e varietà di lessico	Organizza il suo discorso in modo chiaro	sviluppa la traccia in modo completo e lineare	Nello sviluppo del compito è originale	Ottima la conoscenza delle strutture grammaticali
8	Si esprime con varietà di lessico	Organizza il suo discorso in modo fluido e scorrevole	sviluppa la traccia in modo lineare	Lo sviluppo del compito è adeguato	Soddisfacente la conoscenza delle strutture grammaticali
7	Si esprime con lessico appropriato.	Organizza il discorso in modo coerente e consequenziale	Sviluppa il testo mostrando una globale pertinenza alla traccia	Nello sviluppo del compito ha buone capacità espressive	Buona la conoscenza delle strutture grammaticali
6	Si esprime con lessico essenziale improprietà (ortografiche, lessicali, grammaticali).	Organizza il discorso in modo semplice ma consapevole	Sviluppa la traccia nei punti salienti	Nello sviluppo del compito ha limitate capacità espressive	Sufficiente la conoscenza delle strutture grammaticali improprietà(ortografiche, lessicali,grammaticali)..
5-4	Si esprime con improprietà lessicale	Organizza il suo discorso in modo caotico	Ignora la traccia	Nello sviluppo del compito non rielabora in modo personale	Insufficiente la conoscenza delle strutture grammaticali..

ADOZIONE DI MODELLI NAZIONALI - D.M. 742/17

Art. 4 per la scuola secondaria di I ciclo, integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti nelle prove nazionali di italiano e matematica. Il modello è integrato anche da un'ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017.

Per gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Rif. Artt. 1 e 9 D.Lgs.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

La valutazione per gli alunni con disabilità è effettuata **tenendo conto del PEI** ed è riferita a:

- ✓ il comportamento
- ✓ le discipline
- ✓ le attività svolte

PROVE INVALSI: Gli alunni con disabilità **sostengono** le prove standardizzate, ma il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe **possono prevedere misure compensative o dispensative (alunni BES se previsto dal Piano personalizzato)**, specifici **adattamenti** della prova ovvero l'**esonero** della prova.

PROVE D'ESAME: Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI.

PROVE D'ESAME DIFFERENZIATE: Su valutazione della Commissione, la sottocommissione può predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali **con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.**

ATTESTATO DI CREDITO FORMATIVO: E' rilasciato agli alunni con disabilità che **non si presentano agli esami** ed è **valido come titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado** ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

DIPLOMA FINALE: Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto **non viene fatta menzione** delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. Rif. Art. 11

D.Lgs. 62/17 Art. 14 D.M. 741/17

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La valutazione per gli alunni con DSA è effettuata **tenendo conto del PDP** ed è riferita a: livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

PROVE INVALSI: Gli alunni con DSA sostengono le prove standardizzate, ma il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

PROVE D'ESAME: Per gli alunni con DSA la commissione può prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari, l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici (ma solo se impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame), senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

- PROVA ORALE DI LINGUA STRANIERA «SOSTITUTIVA»:** Se la certificazione di DSA prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della

prova scritta di lingua straniera, senza che venga pregiudicata la validità dell'esame.

- **DISPENZA DALLA PROVA DI LINGUA STRANIERA:** In casi di certificata particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, si può esonerare dalle lingue straniere l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

DIPLOMA FINALE: Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

D.Lgs. 62/17 Art. 14 D.M. 741/17

Griglia per la valutazione del colloquio orale

CRITERI DI VALUTAZIONE	DESCRITTORI	VOTO
CAPACITÀ DI ARGOMENTAZIONE	Argomenta con sicurezza; usa un linguaggio appropriato; espone in modo chiaro, autonomo ed esaustivo; utilizza codici verbali e non verbali a supporto delle sue argomentazioni; la conoscenza degli argomenti è approfondita.	10
	Argomenta con sicurezza; usa un linguaggio appropriato; espone in modo chiaro e autonomo; utilizza codici verbali e non verbali a supporto delle sue argomentazioni; la conoscenza degli argomenti è completa.	9
	Argomenta con qualche incertezza; usa un linguaggio appropriato; espone in modo chiaro e autonomo; la conoscenza degli argomenti è abbastanza completa	8
	Argomenta con qualche incertezza; usa un linguaggio semplice; espone in modo non sempre chiaro e autonomo; la conoscenza degli argomenti è parziale e mneomonica.	7
	Argomenta con qualche incertezza; usa un linguaggio non sempre appropriato; l'esposizione è guidata; la conoscenza degli argomenti è molto lacunosa.	6
	Usa un c linguaggio non appropriato; l'esposizione è difficoltosa per mancanza di conoscenze.	5
RISOLUZIONE DI PROBLEMI	Si pone in modo problematico rispetto alle situazioni; cerca soluzioni utilizzando con efficacie proprie conoscenze.	10
	Si pone in modo problematico rispetto alle situazioni; cerca soluzioni utilizzando le proprie conoscenze.	9
	Si pone in modo problematico rispetto alle situazioni note; cerca soluzioni in situazioni note.	8
	Si pone domande in situazioni note semplici e non cerca soluzioni.	7
	Si pone semplici domande e cerca soluzioni dietro la sollecitazione dell'insegnante.	6
	Si pone semplici domande con la guida dell'insegnante.	5
PENSIERO CRITICO E RIFLESSIVO	Individua le relazioni logiche tra gli argomenti; sa classificare le informazioni in modo gerarchico; esprime valutazioni personali motivate; rielabora in modo personale e originale le conoscenze acquisite.	10
	Individua le relazioni logiche tra gli argomenti; sa classificare le informazioni in modo gerarchico; esprime valutazioni personali motivate; rielabora in modo personale le conoscenze acquisite.	9
	Individua alcune relazioni tra gli argomenti; esprime alcune valutazioni personali; rielabora in odo personale conoscenze non complesse.	8
	Individua alcune relazioni logiche tra gli argomenti; propone alcune valutazioni personali se sollecitato; rielabora le conoscenze in modo mneomonico.	7
	Propone alcune valutazioni personali se sollecitato; rielabora le conoscenze in modo frammentato e mneomonico.	6
	Non esprime valutazioni personali; rielabora in modo errato le informazioni.	5
COLLEGAMENTO TRA LE VARIE DISCIPLINE DI STUDIO	Collega le discipline in modo autonomo, organico, originale e significativo.	10
	Collega le discipline in modo autonomo, organico e significativo.	9
	Collega la maggior parte delle discipline in modo autonomo e semplice.	8
	Collega alcune discipline in modo autonomo e semplice.	7
	Collega alcune discipline con la guida dell'insegnante.	6
		5

GRIGLIA CORREZIONE ESAME – ITALIANO

NOME.....		
CLASSE.....	DATA.....	VOTO FINALE.....
CRITERI	DESCRITTORI	VOTO
PADRONANZA DELLA LINGUA	<input type="checkbox"/> Capacità di esprimere e interpretare concetti, fatti e opinioni in forma scritta <input type="checkbox"/> Testo dalla lettura scorrevole e coinvolgente <input type="checkbox"/> Capacità di utilizzare con efficacia la lingua in base allo scopo	10
	<input type="checkbox"/> Testo scorrevole <input type="checkbox"/> Capacità di utilizzare la lingua in base allo scopo	9
	<input type="checkbox"/> Capacità di esprimere e interpretare la maggior parte dei concetti, fatti e opinioni in forma scritta <input type="checkbox"/> Testo abbastanza scorrevole <input type="checkbox"/> Utilizzo abbastanza buono delle funzioni del linguaggio	8
	<input type="checkbox"/> Testo con alcuni passaggi comprensibili <input type="checkbox"/> Utilizzo non sempre adeguato delle funzioni del linguaggio <input type="checkbox"/> Generale difficoltà a utilizzare la lingua in base allo scopo	7
	<input type="checkbox"/> Frequente difficoltà a esprimere concetti, fatti e opinioni in forma scritta <input type="checkbox"/> Utilizzo non adeguato delle funzioni del linguaggio <input type="checkbox"/> Difficoltà ad utilizzare la lingua in base allo scopo	6
	<input type="checkbox"/> Difficoltà ad esprimere concetti, fatti e opinioni in forma scritta <input type="checkbox"/> Utilizzo non corretto delle funzioni del linguaggio <input type="checkbox"/> Difficoltà a utilizzare la lingua in base allo scopo	5
CAPACITÀ DI ESPRESSIONE PERSONALE	<input type="checkbox"/> Presenza di riflessioni personali originali, significative, approfondite e ben articolate	10
	<input type="checkbox"/> Presenza di riflessioni personali significative e ben articolate	9
	<input type="checkbox"/> Presenza di riflessioni personali ben articolate	8
	<input type="checkbox"/> Presenza di alcune semplici riflessioni personali	7
	<input type="checkbox"/> Presenza di poche semplici riflessioni personali	6
	<input type="checkbox"/> Mancanza di riflessioni personali	5
CORRETTO E APPROPRIATO USO DELLA LINGUA	<input type="checkbox"/> Lessico appropriato, vario e ricercato	10
	<input type="checkbox"/> Lessico adeguato e vario	9
	<input type="checkbox"/> Lessico adeguato	8
	<input type="checkbox"/> Lessico generalmente adeguato	7
	<input type="checkbox"/> Lessico di base a volte ripetitivo	6
	<input type="checkbox"/> Lessico ripetitivo e non adeguato	5
COERENTE E ORGANICA ESPOSIZIONE DEI CONTENUTI	<input type="checkbox"/> Il contenuto è ricco e originale	10
	<input type="checkbox"/> Il contenuto è esauriente	9
	<input type="checkbox"/> Il contenuto è completo ma sintetico	8
	<input type="checkbox"/> Il contenuto è semplice	7
	<input type="checkbox"/> Il contenuto è semplice e ripetitivo	6
	<input type="checkbox"/> Il contenuto è banale	5

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

PROGETTO	DESCRIZIONE	SCUOLE/CLASSI COINVOLTE
Sindaco junior	Elezione del Sindaco dei bambini e della sua giunta, visite in Comune e partecipazione ad un Consiglio Comunale per capirne il funzionamento	Scuole Secondarie e classi IV e V Primaria
Campania Bulling stop	Corso di formazione Docenti Ata e Genitori	I.C. Vitulano
Prevenzione Legalità	Progetto provinciale a.s. 2017-18 di Educazione Legalità Questura di Benevento	I.C. Vitulano

PIANO TRIENNALE DEI PERCORSI FORMATIVI

Il Piano Triennale di Formazione del personale docente sarà aggiornato e rivisto annualmente in funzione dei nuovi bisogni formativi emersi e degli adeguamenti apportati al PDM. Un Piano di Formazione consistente come quello messo in campo richiede una strategia complessiva di monitoraggio. Per realizzare un sistema di rilevazione efficace che vada oltre l'acquisizione di dati puramente finanziari o amministrativi, si costruirà un processo di monitoraggio stratificato, che agisca ad ogni livello del Piano e della filiera della formazione. Questo comprenderà diverse azioni, opportunamente integrate tra loro

PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE D'ISTITUTO

AREA TEMATICA	COERENZA ESIGENZE RAV/PT OF	UNITA' FORMAIVA	STRUTTURA DELL'UNITA'	SOGGETTO REALIZZATORE	DESTINATARI/RI SORSE
PNSD (Piano nazionale scuola digitale)	SI	Mission, Vison, Azioni, Metodologia didattica, Contenuti didattici digitali, Reti e progettualità, Progettazione di ambienti e tempi dell'apprendimento del PNSD	IN PRESENZA/ON LINE	MIUR	DIRIGENTE SCOLASTICO Luigi Pisaniello
PNSD (Piano nazionale scuola digitale)	SI	Mission, Vison, Azioni, PNSD, fundraising, crowdfunding, Business Model Canvas e individuazione strategica di bandi nazionali ed europei, Modelli organizzativi nella scuola che innova, Organizzazione dei processi di lavoro, La dematerializzazione dei documenti, Trasparenza amministrativa e l'applicazione nelle Istituzioni Scolastiche, La gestione dei procedimenti amministrativi, Documento Informatico e sua formazione e gestione, duplicati, copie ed estratti di documenti informatici e analogici	IN PRESENZA/ON LINE	MIUR	DSGA Pasqualina Martone
PNSD (Piano nazionale scuola digitale)	SI	GESTIONE DEGLI AMBIENTI DIGITALI	IN PRESENZA/ON LINE	MIUR	TEAM DIGITALE* SORICE ANTONIO (ANIMATORE DIGITALE)
Lingua straniera	SI	STRUTTURATA DAL MIUR	MIUR	DOCENTI DI LINGUA
Inclusione e disabilità	SI	DOCENTE COORDINATORE PER L'INCLUSIONE DAL MIUR	IN PRESENZA/ON LINE	MIUR	LUPONE NICOLETTA-BOLOGNINI MARIA ELENA
Autonomia organizzativa e didattica	SI	SCUOLA SENZA ZAINO	FORMAZIONE IN PRESENZA/ SPERIMENTAZIONE DIDATTICA	GRUPPO DI FORMAZIONE SCUOLA SENZA ZAINO	DOCENTI CLASSI INIZIALI: PRIMARIA - PRIMO GRADO

Didattica per competenze e innovazione metodologica	SI	A CURA DELL'AMBITO	A CURA DELL'AMBITO	SCUOLA POLO ITIS BOSCO LUCARELLI	GRUPPO DOCENTI
Ambienti digitali	SI	A CURA DELL'AMBITO	A CURA DELL'AMBITO	SCUOLA POLO ITIS BOSCO LUCARELLI	GRUPPO DOCENTI
Valutazione e miglioramento	SI	A CURA DELL'AMBITO	A CURA DELL'AMBITO	SCUOLA POLO ITIS BOSCO LUCARELLI	GRUPPO DOCENTI
Inclusione e prevenzione del disagio giovanile	SI	A CURA DELL'AMBITO	A CURA DELL'AMBITO	SCUOLA POLO ITIS BOSCO LUCARELLI	SCUOLA POLO ITIS BOSCO LUCARELLI
SICUREZZA	SI	RSPP – MEDICO LAVORO	IN PRESENZA	ISTITUTO	FIGURE SENSIBILI PERSONALE
PERSONALE ATA Fesr Gestione documenti e certificazioni	SI	e-Learning	IN PRESENZA/ON LINE	MIUR	ATA ISTITUTO
PERSONALE ATA Gestione Oil Banca e Protocollo elettronico	SI	Partner Axios	IN PRESENZA/ON LINE	ISTITUTO	ATA ISTITUTO

DS: Pisaniello Luigi

DSGA: Pasqualina Martone

Animatore Digitale: Sorice Antonio

Team di innovazione digitale: Minicozzi Concetta – Oracchio Ester – Tedino Giovanni

A scuola con TIM, Protocolli in rete) 20/02/2017 – Ceniccola Pasqualina – Caputo Gerardo

Ata: Palladino Mario – Pedicini Dante

Presidio di pronto soccorso tecnico: Mastrangeli Tommaso

Team Digitale Docenti: Zollo Manuela – Grasso Silvana – Vetrone Maria – Rillo Pasqualina Paola – Lupone Nicoletta – Ceniccola Pasqualina – Melone Maria Teresa – Pedicini Martini Maria Giuseppa.

Referente d'Istituto per il Bullismo: Melone Mariateresa

Bullismo I.S.Telesi@, "Campania Bullying stop" Docenti – De Cicco Filomena, Caporaso Mirella – **Genitore:** De Nigris Maria Rosa – **Coll. Scol.** Ferretta Giuseppe

Coordinatori per l'inclusione: Massaro Michela e Pedicini Martini Maria Giuseppa

Formazione di Ambito: Certificazione delle Competenze **Petracca** -

**APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 10/10/2016 E RATIFICATO NELLA
SEDUTA DEL 25/01/2017
AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO**

Da alcuni anni la situazione scolastica è cambiata, per cui anche le Scuole, i Docenti e i Dirigenti sono oggetto di autovalutazione interna e valutazione esterna, inserita in una cornice di modalità e criteri conosciuti e condivisi. Nel merito la legge è chiara:

“Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti con le modalità previste dal PTOF, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema... Di criteri di valutazione; lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento” (D.P.R. 235/07, art.4).

Tutto quindi deve essere condiviso e concordato prima di tutto tra i docenti, in particolare nei Dipartimenti e nei Consigli di Classe; poi deve essere oggetto di un “dialogo” con gli alunni, quanto meno, preventivo ed informativo delle “regole del gioco”, consapevoli del fatto che tale accordo è condizione indispensabile per assicurare l’efficacia della valutazione stessa la sua utilità (un migliore apprendimento ed un migliore insegnamento), la sua autenticità e, quindi, la sua

legittimità etica ed amministrativa.

Secondo quanto programmato dai Dipartimenti e dai Consigli di Classe e condiviso dal Collegio Docenti del 25/01/2017, la settimana dal 23 al 29 gennaio 2017 è dedicata alle prove di verifica comuni per classi parallele.

Come e perché si svolgeranno tali prove?

L'argomento è stato affrontato in varie occasioni:

1. Nella redazione del RAV.
2. Nella definizione del PDM relativo alla a.s. 2016/2017.
3. Nella riunione del collegio docenti del 10/10/2016.
4. Nelle riunioni dei Consigli di Classe.

Le prove parallele, inoltre, frutto di un condivisione di obiettivi e finalità nei Consigli di Dipartimento, hanno un carattere sperimentale di ricerca-azione.

Le prove hanno i seguenti aspetti:

Finalità generali:

- Il miglioramento dell'offerta formativa dell'Istituto.
- La promozione di un confronto sulla didattica delle discipline e sulla valutazione.
- L'offerta di pari opportunità formative agli alunni.
- Il potenziamento della capacità di autovalutazione degli alunni.

Obiettivi specifici:

- ✓ Definire in modo puntuale i contenuti irrinunciabili di ciascuna disciplina.
- ✓ Redigere griglie di valutazione comuni per le singole discipline e prove.
- ✓ Applicare modalità collegiali e condivise di lavoro.

Organizzazione:

- ✓ Definizione delle prove per classi parallele in termini di tipologia e contenuti.
- ✓ Definizione dei tempi e della data di somministrazione.
- ✓ Preparazione e correzione delle prove.
- ✓ Raccolta e trasmissione dei dati.

Caratteristiche:

- ✓ La caratteristica è quella di "test a risposta multipla", oltre che del riassunto e della traduzione di brani di lingua.
- ✓ I tempi: ogni classe avrà a disposizione 75 minuti per svolgere una prova disciplinare.
- ✓ Gli alunni portatori di BES svolgeranno prove semplificate o saranno supportati dai docenti.
- ✓ Le prove si svolgono in orario curricolare.
- ✓ La correzione viene fatta dal docente disciplinare e può essere svolta in classe con gli alunni stessi.
- ✓ I risultati sono visibili al termine della prova e riportano il numero di risposte corrette sul totale dei quesiti proposti.

Come leggere i risultati delle prove:

- ✓ A livello globale, con analisi a cura delle Funzioni Strumentali in modo da effettuare una valutazione sulla coerenza delle programmazioni e sul loro grado di svolgimento nelle classi.
- ✓ A livello di singola classe, con analisi dei docenti del consiglio di classe in modo da effettuare una valutazione generale del livello di competenze della classe.
- ✓ A livello personale con autovalutazione del singolo alunno in modo da favorire da parte dello stesso la presa di coscienza del suo reale livello e la conseguente progettazione del docente riguardo al percorso personale dei singoli alunni; di miglioramento (in caso di risultati non positivi) o di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze (in caso di risultati positivi o addirittura ottimi).

- ✓ I risultati delle prove concorrono ma non sostituiscono il processo di valutazione degli alunni, che è una sommatoria di molti fattori riportabili a ciascuna delle competenze, da quelle di cittadinanza a quelle tipiche del profilo e, pertanto non si potranno utilizzare tali risultati come unico strumento valutativo ma concorreranno alla valutazione disciplinare dell'alunno.
- ✓ Risultati positivi confermeranno soprattutto le scelte fatte e condivise tra docenti e alunni; se negativi costituiranno motivo di riflessione e di riconsiderazione da parte dei docenti.

RAPPORTI SCUOLA-TERRITORIO E SCUOLA-FAMIGLIA

PROGETTO	DESCRIZIONE	SCUOLE/CLASSI COINVOLTE
Gemellaggio con le scuole di Arquata del Tronto	Progetto finalizzato alla conoscenza del territorio, alla salvaguardia e ricostruzione dell'ambiente e, soprattutto, iniziativa volta all'educazione alla cittadinanza, in particolare rispetto e sensibilizzazione alla disabilità	Tutto l'Istituto

ALIMENTAZIONE, SALUTE, BENESSERE

PROGETTO	DESCRIZIONE	SCUOLE/CLASSI COINVOLTE
Accordo di Rete con l'Aifa	Promozione del Benessere in senso globale in favore degli alunni	I.C. Vitulano
Crescere Felix	Asl Bn 1	Scuole Primarie

POTENZIAMENTO

SCHEDA DI PROGETTAZIONE PER L'ATTIVITA' DEI DOCENTI DELL'ORGANICO POTENZIATO

PARTE PRIMA: SCHEDA INDIVIDUALE

ISTITUTO		INDIRIZZO	
codice meccanografico			
Cognome e nome del docente	Caputo Gerardo	Luogo e data di nascita	Benevento 24/01/1965
CLASSE DI CONCORSO	A245 Lingua Francese		
Si prevede l'utilizzo nelle seguenti classi	I, II, III Cautano II, III Campoli	Numero totale di ore settimanali di impegno nel progetto	12
L'insegnante sostituisce figure di collaborazione del dirigente scolastico (se sì, indicare in quali classi)	No	Numero totale di ore settimanali	///
Si prevede anche l'utilizzo per supplenze brevi si/no	Sì		
L'insegnante sarà utilizzato in un grado di scuola diverso rispetto a quello della sua nomina? Si/No	No	Indicare l'eventuale grado di scuola differente e l'eventuale diverso Istituto di titolarità	///
AMBITI DI UTILIZZO RELATIVI ALL'ART. 1 C. 7 LEGGE 107/2015			
L'insegnante sarà utilizzato per attività connesse alle seguenti priorità dell'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015 (possibile più di	Classi di utilizzo rispetto alle diverse opzioni Vedi allegato prospetto orario	Numero di ore settimanali rispetto alle diverse opzioni	Organizzazione: a. Copresenza in classe b. Gruppi articolati nelle classi: 8 ore c. Gruppi articolati di laboratorio d. Attività con la generalità

una opzione: indicare le priorità della legge su cui si lavorerà)			della classe: 2 ore e. Tutoraggio e supporto ASL f. Supporto alunni disabili, BES, ecc. g. Ampliamento dell'offerta con aumento dell'orario settimanale degli studenti (indicare quante ore): 2 ore h. Attività opzionali
Valorizzazione delle competenze	Sì		
Potenziamento delle metodologie laboratoriali	Sì		
Attività di laboratorio	Sì		

AMBITI DI UTILIZZO RISPETTO ALLE PRIORITA' INDIVIDUATE NEL RAV

AMBITO DI MIGLIORAMENTO DEL RAV (esiti e/o processi) Indicare le priorità rispetto agli esiti e/o gli obiettivi di processo) E1 - PD2 - PD3 - PO2	Classi di utilizzo rispetto alle diverse opzioni Vedi allegati prospetto orario e schede progetti	Numero di ore settimanali rispetto alle diverse opzioni	Organizzazione: a. Copresenza in classe b. Gruppi articolati nelle classi: 8 ore c. Gruppi articolati di laboratorio d. Attività con la generalità della classe: 2 ore e. Tutoraggio e supporto ASL f. Supporto alunni disabili, BES, ecc. g. Ampliamento dell'offerta con aumento dell'orario settimanale degli studenti (indicare quante ore): 2 ore h. Attività opzionali
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA			

ALTRI AMBITI DI UTILIZZO

Altri ambiti individuati dall'Istituto (es. attività alternative, studio assistito ...)(precisare)	Classi di utilizzo rispetto alle diverse opzioni	Numero di ore settimanali rispetto alle diverse opzioni	Organizzazione: a. Copresenza in classe b. Gruppi articolati nelle classi c. Gruppi articolati di laboratorio d. Attività con la generalità della classe e. Tutoraggio e supporto ASL f. Supporto alunni disabili, BES, ecc. g. Ampliamento dell'offerta con aumento dell'orario settimanale degli studenti (indicare quante ore): 2 ore h. Attività opzionali
---	---	--	---

EVENTUALE MODULARITA' DELL'UTILIZZO IN SUPPLENZE BREVI

Nel caso il docente sia utilizzato in supplenze brevi, svolgerà l'attività in moduli da proporre nelle diverse classi. Si suggeriscono, come ambiti generali, le competenze di cittadinanza:

- competenze linguistiche (lingua nazionale e lingua straniera);
- competenze matematiche e scientifiche e tecnologiche
- competenze digitali;
- imparare a imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e intraprendenza (abilità di pianificazione e progettazione, capacità di scelta e decisione, problem solving ...)

<ul style="list-style-type: none"> consapevolezza ed espressione culturale (educazione estetica, arte e letteratura, espressione corporea, interculturalità, memoria...) 			
MODULO 1			
Ambiti di competenza generale:	Competenze linguistiche (francese)	Classi in cui sarà proposto	tutte
Indicare sinteticamente lo sviluppo del modulo			
MODULO 2			
Ambiti di competenza generale:		Classi in cui sarà proposto	
Indicare sinteticamente lo sviluppo del modulo			
MODULO 3			
Ambiti di competenza generale:		Classi in cui sarà proposto	
Indicare sinteticamente lo sviluppo del modulo			
MODULO 4			
Ambiti di competenza generale:		Classi in cui sarà proposto	
Indicare sinteticamente lo sviluppo del modulo			

ORARIO SETTIMANALE DEL DOCENTE (suscettibile di variazioni dinamiche a seconda della modularità)

Indicare le classi e/o l'attività progettuale

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO

Nota generale: Tutte le attività, saranno coerenti con il curriculum generale di Istituto e in esso saranno organicamente inserite in termini di competenze, abilità e conoscenze da raggiungere e strumenti e modalità di valutazione. Lo sviluppo di dettaglio delle attività sarà oggetto del piano di lavoro dei singoli docenti o gruppi di docenti e potrà essere oggetto di modularizzazione variabile nel corso dell'anno, come previsto dal DPR 275/99.

PARTE SECONDA: SCHEDA DI SINTESI GENERALE

(La parte seconda della scheda, sarà oggetto da parte dell'USR di monitoraggio on line al link successivamente comunicato, da compilare **entro il 20 febbraio 2016**)

Provincia	Codice meccanografico	Denominazione Istituto	
N. Docenti assegnati in o.p.	N. docenti nominati in ruolo in o.p.	N. docenti nominati in ruolo che hanno assunto servizio	n. docenti che continuano a permanere nella classe dove erano supplenti in questo stesso Istituto
DOCENTE 1			
CLASSE DI CONCORSO (in caso di infanzia e primaria indicare I o P)	Ambiti di utilizzo Legge 107 c. 7 (indicare le lettere del comma, come da legenda)	n. ore settimanali	n. classi
	Utilizzo in aree di miglioramento RAV (indicare priorità esiti o processi con le sigle della legenda es. E1, PD2 ...)	n. ore settimanali	n. classi
	Altri ambiti individuati dal PTOF	n. ore settimanali	n. classi
	Utilizzo in supplenze (possibili più opzioni per i casi da 2 in poi): 0=no 1= sì, non modularizzate 2= competenze lingua italiana 3= competenze lingua straniera 4= competenze matematiche, scientifiche, tecnologiche 5=competenze digitali	L'utilizzo su progetto, prevede ampliamento dell'offerta con incremento orario scolastico settimanale degli studenti (1=sì; 0=no)	Il progetto prevede (possibili più opzioni): 1=Copresenza in classe 2=Gruppi articolati nelle classi 3=Gruppi articolati di laboratorio 4=supporto alunni disabili, BES, ec. 5=Attività con la generalità della classe 6=Tutoraggio e supporto ASL

	6=imparare a imparare 7=competenze sociali e civiche 8=iniziativa e intraprendenza 9=consapevolezza ed espressione culturale		7=Ampliamento dell'offerta con aumento dell'orario settimanale degli studenti 8=Attività opzionali
	Il docente svolge il servizio nel grado di scuola per cui ha titolo: (1=si; 0=no)	Il docente svolge il servizio in un grado di scuola precedente 1=primaria 2=secondaria 1° grado	

DOCENTE 2			
CLASSE DI CONCORSO (in caso di infanzia e primaria indicare I o P)	Ambiti di utilizzo Legge 107 c. 7 (indicare le lettere del comma, come da legenda)	n. ore settimanali	n. classi
	Utilizzo in aree di miglioramento RAV (indicare priorità esiti o processi con le sigle della legenda es. E1, PD2 ...)	n. ore settimanali	n. classi
	Altri ambiti	n. ore settimanali	n. classi
	Utilizzo in supplenze: 0=no 1= sì, non modularizzate 2= competenze lingua italiana 3= competenze lingua straniera 4= competenze matematiche, scientifiche, tecnologiche 5=competenze digitali 6=imparare a imparare 7=competenze sociali e civiche 8=iniziativa e intraprendenza 9=consapevolezza ed espressione culturale	L'utilizzo su progetto, prevede ampliamento dell'offerta con incremento orario scolastico settimanale degli studenti (1=si; 0=no)	Il progetto prevede (possibili più opzioni): 1=Copresenza in classe 2=Gruppi articolati nelle classi 3=Gruppi articolati di laboratorio 4=supporto alunni disabili, BES, ec. 5=Attività con la generalità della classe 6=Tutoraggio e supporto ASL 7=Ampliamento dell'offerta con aumento dell'orario settimanale degli studenti 8=Attività opzionali
	Utilizzo in supporto organizzativo con esonero (se sì, indicare le aree di supporto organizzativo; se no =0)	Il docente svolge il servizio nel grado di scuola per cui ha titolo: (1=si; 0=no)	Il docente svolge il servizio in un grado di scuola precedente 1=primaria 2=secondaria 1° grado

NB: Nel modulo on line, la parte relativa al singolo docente (Docente 1, Docente 2), verrà ripetuta per ogni insegnante dell'organico di potenziamento, **sia di ruolo che supplente**)

Allegato: LEGENDA

ART. 1, C. 7 Legge 107/2015 – LE PRIORITA' DI UTILIZZO DEL PERSONALE

(le lettere vanno utilizzate nella compilazione del format on line, dove richiesto)

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;



PROGETTO DI PRIMA ALFABETIZZAZIONE E INTEGRAZIONE PER L'ALUNNO STRANIERO

MOTIVAZIONE	Negli ultimi tempi le scuole italiane sono chiamate ad accogliere una presenza sempre più numerosa di alunni stranieri. Essi provengono da nazionalità diverse, con differenze culturali e sociali notevoli, con storie e vissuti a volte molto complessi. In una realtà multiculturale quale è la nostra, compito degli insegnanti è di promuovere l'educazione interculturale e i processi che mirano alla piena integrazione degli alunni stranieri operando nella concretezza quotidiana delle situazioni per incontrare, conoscere, comprendere, accettare e rispettare la diversità, la quale deve essere intesa come risorsa, arricchimento, straordinaria opportunità di scambio e stimolo alla crescita personale di ciascuno. Il presente progetto di alfabetizzazione linguistica nasce come risposta alla suddetta esigenza educativa. Nella Scuola Secondaria di I grado di Cautano, è arrivato nel mese di gennaio un ragazzino del Marocco, privo della strumentalità linguistica di base, o comunque non idonea a consentire un reale inserimento e un costruttivo approccio alle esperienze didattiche della classe.
FINALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • sostenere l'inserimento scolastico e sociale dell'alunno straniero, per garantirgli pari opportunità di successo scolastico; • educare alla comunicazione interculturale e alla valorizzazione delle differenze. • favorire una prima conoscenza della Lingua italiana L2 come strumento di comunicazione per una migliore integrazione sociale e culturale.
DESTINATARIO	Classe 2 ^a Scuola Secondaria di 1° grado di Cautano
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Avviare alla conoscenza della lingua italiana L2. • Motivare all'apprendimento. • Ascoltare e comprendere messaggi verbali-oral. • Esprimere richieste, bisogni, messaggi. • Leggere correttamente parole e semplici frasi. • Scrivere correttamente parole e semplici frasi. • Sviluppare conoscenze linguistiche di base da applicare in contesto scolastico e nella quotidianità.
ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - Conversazioni guidate e confronto finalizzate alla socializzazione tra gli alunni - Interventi individualizzati per l'acquisizione della lingua L2 - Formulare saluti formali e informali - Richiedere ed eseguire semplici istruzioni correlate alla vita della classe - Memorizzazione e distinzione di vocaboli relativi al proprio vissuto - Dialogare semplicemente su famiglia, tempo, scuola, animali... - Collegamenti immagini-parole - Ascolto di brevi testi o canzoni
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> - Inserimento nella realtà scolastica - Conquista di relazioni positive con i compagni e con gli adulti - Conoscenza di base della L2 riferita al contesto scolastico e alla socializzazione - Uso della lingua italiana come strumento comunicativo
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> • Creare un contesto favorevole all'accoglienza del nuovo arrivato. • Metodo misto strutturale: stimolo/risposta • Comunicativo: si parte da una situazione comunicativa in cui sono inserite delle funzioni (salutare, chiedere ecc.) • Uso dell'interlingua (parole+disegni+gesti ecc.) • lavoro individuale con l'alunno • Lettura e comprensione di brevi e semplici testi legati ai campi di attività comunicative del quotidiano e ripresi più volte • Approccio iconografico ai testi attraverso disegni, illustrazioni ecc.
STRUMENTI E MEZZI	<ul style="list-style-type: none"> - Libri di testo; - materiale didattico fornito dal docente; - materiale di cancelleria; - uso della LIM.
DOCENTE	Prof. Gerardo Caputo
TEMPI	4 ore di potenziamento: <ul style="list-style-type: none"> - Lunedì (3 ore)

Vitulano, 5 febbraio 2018

Prof. Gerardo Caputo

SCHEDA DI PROGETTAZIONE PER L'ATTIVITA' DEI DOCENTI DELL'ORGANICO POTENZIATO**PARTE PRIMA: SCHEDA INDIVIDUALE - DOCENTE CENICCOLA PASQUALINA – A.S. 2017/2018**

ISTITUTO		INDIRIZZO	
codice meccanografico			
Cognome e nome del docente	Ceniccola Pasqualina	Luogo e data di nascita	Guardia Sanframondi (BN) 31/10/1960
CLASSE DI CONCORSO	A245 Lingua Francese		
Si prevede l'utilizzo nelle seguenti classi	I-II-III SECONDARIA PLESSO VITULANO	Numero totale di ore settimanali di impegno nel progetto	sei
L'insegnante sostituisce figure di collaborazione del dirigente scolastico (se sì, indicare in quali classi)	No	Numero totale di ore settimanali	///
Si prevede anche l'utilizzo per supplenze brevi si/no	Sì		
L'insegnante sarà utilizzato in un grado di scuola diverso rispetto a quello della sua nomina? Si/No	No	Indicare l'eventuale grado di scuola differente e l'eventuale diverso Istituto di titolarità	///
AMBITI DI UTILIZZO RELATIVI ALL'ART. 1 C. 7 LEGGE 107/2015			
L'insegnante sarà utilizzato per attività connesse alle seguenti priorità dell'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015 (possibile più di una opzione: indicare le priorità della legge su cui si lavorerà) a-d-i	Classi di utilizzo rispetto alle diverse opzioni Vedi allegato prospetto orario	Numero di ore settimanali rispetto alle diverse opzioni	Organizzazione: i. Copresenza in classe j. Gruppi articolati nelle classi k. Gruppi articolati di laboratorio l. Attività con la generalità della classe m. Tutoraggio e supporto ASL n. Supporto alunni disabili, BES, ecc. o. Ampliamento dell'offerta con aumento dell'orario settimanale degli studenti p. Attività opzionali
Valorizzazione delle competenze	Sì		
Potenziamento delle metodologie laboratoriali	Sì		
Attività di laboratorio	Sì		
AMBITI DI UTILIZZO RISPETTO ALLE PRIORITA' INDIVIDUATE NEL RAV			
AMBITO DI MIGLIORAMENTO DEL RAV (esiti e/o processi) Indicare le priorità rispetto agli esiti e/o gli obiettivi di processo) E1 - E3 - PD1	Classi di utilizzo rispetto alle diverse opzioni Vedi allegati prospetto orario e scheda progetto	Numero di ore settimanali rispetto alle diverse opzioni	Organizzazione: a. Copresenza in classe b. Gruppi articolati nelle classi c. Gruppi articolati di laboratorio d. Attività con la generalità della classe e. Tutoraggio e supporto ASL f. Supporto alunni disabili, BES, ecc. g. Ampliamento dell'offerta con aumento dell'orario settimanale degli studenti h. Attività opzionali
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA			

<ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad imparare • Comunicare nelle lingue straniere • Competenze sociali e civiche • Consapevolezza ed espressione culturale 			

ALTRI AMBITI DI UTILIZZO

Altri ambiti individuati dall'Istituto (es. attività alternative, studio assistito ...)(precisare)	Classi di utilizzo rispetto alle diverse opzioni	Numero di ore settimanali rispetto alle diverse opzioni	Organizzazione: i. Copresenza in classe j. Gruppi articolati nelle classi k. Gruppi articolati di laboratorio l. Attività con la generalità della classe m. Tutoraggio e supporto ASL n. Supporto alunni disabili, BES, ecc. o. Ampliamento dell'offerta con aumento dell'orario settimanale degli studenti (indicare quante ore) p. Attività opzionali

EVENTUALE MODULARITA' DELL'UTILIZZO IN SUPPLENZE BREVI

Nel caso il docente sia utilizzato in supplenze brevi, svolgerà l'attività in moduli da proporre nelle diverse classi.

Si suggeriscono, come ambiti generali, le competenze di cittadinanza:

- competenze linguistiche (lingua nazionale e lingua straniera);
- competenze matematiche e scientifiche e tecnologiche
- competenze digitali;
- imparare a imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e intraprendenza (abilità di pianificazione e progettazione, capacità di scelta e decisione, problem solving ...)
- consapevolezza ed espressione culturale (educazione estetica, arte e letteratura, espressione corporea, interculturalità, memoria...)

MODULO 1

Ambiti di competenza generale:	Competenze linguistiche (francese)	Classi in cui sarà proposto	tutte
Indicare sinteticamente lo sviluppo del modulo	Vedi allegati prospetto orario e scheda progetto		

MODULO 2

Ambiti di competenza generale:		Classi in cui sarà proposto	
Indicare sinteticamente lo sviluppo del modulo			

MODULO 3

Ambiti di competenza generale:		Classi in cui sarà proposto	
Indicare sinteticamente lo sviluppo del modulo			

MODULO 4

Ambiti di competenza generale:		Classi in cui sarà proposto	
Indicare sinteticamente lo sviluppo del modulo			

ORARIO SETTIMANALE DEL DOCENTE CENICCOLA PASQUALINA – LINGUA FRANCESE

N. 12 ORE CURRICULARI (6 VITULANO+6 CAMPOLI) + N. 6 ORE POTENZIAMENTO (PLESSO DI VITULANO)

ora	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VEN	SABATO
1	II C CAMPOLI		I A VITULANO	I A VITULANO	III A VITULANO	
2	II C CAMPOLI		II A VITULANO Potenziamento	III A VITULANO	I A VITULANO Potenziamento	
3	I C CAMPOLI		I A VITULANO Potenziamento		I A VITULANO Potenziamento	
4	III C CAMPOLI		II A VITULANO Potenziamento		III A VITULANO Potenziamento	
5			II A VITULANO		II A VITULANO	
6						
7		I C CAMPOLI				
8		III C CAMPOLI				

Nota generale: Tutte le attività, saranno coerenti con il curricolo generale di Istituto e in esso saranno organicamente inserite in termini di competenze, abilità e conoscenze da raggiungere e strumenti e modalità di valutazione. Lo sviluppo di dettaglio delle attività sarà oggetto del piano di lavoro dei singoli docenti o gruppi di docenti e potrà essere oggetto di modularizzazione variabile nel corso dell'anno, come previsto dal DPR 275/99.

PARTE SECONDA: SCHEDA DI SINTESI GENERALE

(La parte seconda della scheda, sarà oggetto da parte dell'USR di monitoraggio on line al link successivamente comunicato)

Provincia	Codice meccanografico	Denominazione Istituto	
N. Docenti assegnati in o.p.	N. docenti nominati in ruolo in o.p.	N. docenti nominati in ruolo che hanno assunto servizio	n. docenti che continuano a permanere nella classe dove erano supplenti in questo stesso Istituto
DOCENTE 1			
CLASSE DI CONCORSO (in caso di infanzia e primaria indicare I o P)	Ambiti di utilizzo Legge 107 c. 7 (indicare le lettere del comma, come da legenda)	n. ore settimanali	n. classi
	Utilizzo in aree di miglioramento RAV (indicare priorità esiti o processi con le sigle della legenda es. E1, PD2 ...)	n. ore settimanali	n. classi
	Altri ambiti individuati dal PTOF	n. ore settimanali	n. classi
	Utilizzo in supplenze (possibili più opzioni per i casi da 2 in poi): 0=no 1= si, non modularizzate 2= competenze lingua italiana 3= competenze lingua straniera 4= competenze matematiche, scientifiche, tecnologiche 5=competenze digitali	L'utilizzo su progetto, prevede ampliamento dell'offerta con incremento orario scolastico settimanale degli studenti (1=si; 0=no)	Il progetto prevede (possibili più opzioni): 1=Copresenza in classe 2=Gruppi articolati nelle classi 3=Gruppi articolati di laboratorio 4=supporto alunni disabili, BES, ec. 5=Attività con la generalità della classe 6=Tutoraggio e supporto ASL

	6=imparare a imparare 7=competenze sociali e civiche 8=iniziativa e intraprendenza 9=consapevolezza ed espressione culturale		7=Ampliamento dell'offerta con aumento dell'orario settimanale degli studenti 8=Attività opzionali
	Il docente svolge il servizio nel grado di scuola per cui ha titolo: (1=si; 0=no)	Il docente svolge il servizio in un grado di scuola precedente 1=primaria 2=secondaria 1° grado	

DOCENTE 2			
CLASSE DI CONCORSO (in caso di infanzia e primaria indicare I o P)	Ambiti di utilizzo Legge 107 c. 7 (indicare le lettere del comma, come da legenda)	n. ore settimanali	n. classi
	Utilizzo in aree di miglioramento RAV (indicare priorità esiti o processi con le sigle della legenda es. E1, PD2 ...)	n. ore settimanali	n. classi
	Altri ambiti	n. ore settimanali	n. classi
	Utilizzo in supplenze: 0=no 1= sì, non modularizzate 2= competenze lingua italiana 3= competenze lingua straniera 4= competenze matematiche, scientifiche, tecnologiche 5=competenze digitali 6=imparare a imparare 7=competenze sociali e civiche 8=iniziativa e intraprendenza 9=consapevolezza ed espressione culturale	L'utilizzo su progetto, prevede ampliamento dell'offerta con incremento orario scolastico settimanale degli studenti (1=si; 0=no)	Il progetto prevede (possibili più opzioni): 1=Copresenza in classe 2=Gruppi articolati nelle classi 3=Gruppi articolati di laboratorio 4=supporto alunni disabili, BES, ec. 5=Attività con la generalità della classe 6=Tutoraggio e supporto ASL 7=Ampliamento dell'offerta con aumento dell'orario settimanale degli studenti 8=Attività opzionali
	Utilizzo in supporto organizzativo con esonero (se sì, indicare le aree di supporto organizzativo; se no =0)	Il docente svolge il servizio nel grado di scuola per cui ha titolo: (1=si; 0=no)	Il docente svolge il servizio in un grado di scuola precedente 1=primaria 2=secondaria 1° grado

NB: Nel modulo on line, la parte relativa al singolo docente (Docente 1, Docente 2 ...), verrà ripetuta per ogni insegnante dell'organico di potenziamento, **sia di ruolo che supplente**)

Allegato: LEGENDA

ART. 1, C. 7 Legge 107/2015 – LE PRIORITA' DI UTILIZZO DEL PERSONALE

(le lettere vanno utilizzate nella compilazione del format on line, dove richiesto)

- j) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
- k) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- l) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- m) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- n) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- o) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- p) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

- q) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- r) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- t) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- u) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- v) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- w) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- x) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- y) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- z) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- aa) definizione di un sistema di orientamento.

PRIORITA' DEL RAV (impiegare le sigle nella compilazione del modulo on line: es: E1, PO3, ecc.)

Esiti	Processi didattici	Processi organizzativi
E1 – Risultati scolastici	PD1 – Curricolo, progettazione, valutazione	PO1 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola
E2 – Risultati nelle prove standardizzate nazionali	PD2 – Ambiente di apprendimento	PO2 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
E3 – Risultati nelle competenze chiave di cittadinanza	PD3 – Inclusione e differenziazione	PO3 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
E4 - Risultati a distanza	PD4 – Continuità e orientamento	

Attività POTENZIAMENTO a.s. 2017-2018 LINGUA FRANCESE

CLASSE I

N. 2 ore settimanali: Mercoledì 3[^] ora e Venerdì 2[^] ora

Docenti: Ceniccola (Francese) – Russo (Italiano) – Esposito (Musica)

1. ATELIER "Réaliser en français"

Realizzazione cartoncino "Les anniversaires de ma classe"

Realizzazione pannello "Nos animaux"

Realizzazione biglietto di auguri (Natale, Pasqua...)

Realizzazione manifesto "Les objets-culte de la classe"

Realizzazione manifesto "Les loisirs des élèves de ma classe"

2. Partecipazione concerto di Natale (preparazione canti in lingua)

3. Attività di ricerca, studio e drammatizzazione delle "Fables" di La Fontaine

CLASSE II

N. 1 ora settimanale: Mercoledì 2[^] ora

Docenti: Ceniccola (Francese) – Russo (Italiano)

1. ATELIER "Réaliser en français"

Realizzazione della carta di identità

Realizzazione di biglietto di invito per la festa di compleanno

Realizzazione di una raccolta di ricette di cucina

Realizzazione del manifesto "Le azioni della quotidianità"

Realizzazione del cartellone "Notre village"

Realizzazione del manifesto "Notre parc Taburno-Camposauro"

2. Partecipazione concerto di Natale (preparazione canti in lingua)

3. Creazione di situazioni comunicative in francese e drammatizzazione

CLASSE III

N. 1 ora settimanale: Venerdì 4[^] ora

Docenti: Ceniccola (Francese) – Russo (Italiano)

1. ATELIER "Réaliser en français"

Realizzazione del dossier "Les professions"

Realizzazione di ricerca su ristoranti di Parigi.

Realizzazione di dossier "Francophonie"

2. Partecipazione concerto di Natale (preparazione canti in lingua)

3. Preparazione di lavori in Powerpoint su argomenti di civiltà

**ORARIO SETTIMANALE – DOCENTE CENICCOLA PASQUALINA – LINGUA FRANCESE
N. 6 ORE POTENZIAMENTO CLASSI I-II-III PLESSO DI VITULANO**

Classe I A prof.ssa Russo – ITALIANO - Mercoledì 3[^]ora

Classe II A prof.ssa Russo – ITALIANO - Mercoledì 2[^] ora

Classe I A prof. Esposito - MUSICA - Venerdì 2[^] ora

Classe III A prof.ssa Russo - ITALIANO - Venerdì 4[^]ora

- **Attività in presenza su argomenti inerenti la progettazione didattica della disciplina coinvolta nel progetto.**

- **Metodologia:**

EMILE (Enseignement d'une matière par l'intégration d'une langue étrangère)

Obiettivi generali del progetto

- Sviluppare conoscenze e competenze interdisciplinari
- Creare occasioni di uso reale della lingua straniera, migliorando la competenza generale nella LS
- Sviluppare interessi e attitudini plurilingue
- Imparare ad imparare
- Favorire la didattica per competenze
- Consolidare la cooperazione tra insegnanti di diverse discipline

Obiettivi specifici:

Obiettivi della L3 Francese:

- conoscere il lessico di base dell'argomento oggetto di studio
- saper interagire in L3 sull'argomento utilizzando in modo adeguato strutture linguistiche e funzioni comunicative.

Obiettivi della disciplina:

- conoscere i punti principali dell'argomento trattato
- comprendere il significato del lessico specifico

ATTIVITÀ

Lezioni in orario curriculare con attività in gruppo.

MODALITÀ DI VERIFICA DEI RISULTATI RAGGIUNTI

Interrogazioni orali, osservazioni dei lavori svolti dagli alunni e della loro capacità di esporre concetti chiave su quanto è stato appreso; verifica scritta in L3.

- **Attività di recupero/consolidamento in Italiano con gruppi variabili**

Classe II A prof. Tedino - MATEMATICA- Mercoledì 4[^]ora

Classe I A prof. Tedino –MATEMATICA - Venerdì 3[^] ora

- **Attività di recupero/consolidamento in Matematica con gruppi variabili**